

# Pace & Solidarietà

Rivista dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra - Onlus

N. 2 • 2019



## 6<sup>a</sup> Giornata Mondiale dei Giovani della Pace In 16.000 a Bergamo per dire "Basta Guerre"



Catania, oltre mille ragazzi alla Seconda Giornata Nazionale delle vittime civili di guerra

PAGINA 8



Approvata al Senato la proposta di legge contro il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona e bombe cluster

PAGINA 12



**NORME E DIRITTI**  
Il Ministero dell'Economia torna sull'invalidità a proficuo lavoro

PAGINA 24



**L'OSSERVATORIO:**  
Il mercato della Giustizia Penale Internazionale

PAGINA 26

ANNO VII - N.2/2019 - reg. trib. milano n. 107/2011 - ric. n. 23371 (29 marzo 2013) - spec. in abb. pos. - L. 355/2003 (conv. in L. 122/02) 2004 n. 161 art. 1 comma 2 - art. 1



**ANVCG**  
Associazione Nazionale  
Vittime Civili di Guerra  
ONLUS



**VOGLIAMO CONTRIBUIRE  
ANCHE NOI ALLA COSTRUZIONE  
DI UNA SOCIETÀ CHE CREDE NEL  
VALORE DELLA PACE**

## **DIVENTA PROMOTORE DI PACE**

Oltre ai tradizionali compiti di tutela delle vittime civili di guerra in Italia, l'ANVCG è ora impegnata anche nella difesa delle popolazioni coinvolte nei tanti conflitti ancora presenti in tutto il mondo. Diventando socio promotore di pace, puoi contribuire anche tu alla difesa dei diritti umani di chi soffre a causa della guerra e alla costruzione di nuova cultura di pace e di solidarietà.

Scopri di più su [www.anvcg.it](http://www.anvcg.it) oppure chiamaci allo **06/5923141**



**ANVCG**  
Associazione Nazionale  
Vittime Civili di Guerra  
ONLUS

LA RIVISTA  
dell'Associazione Nazionale  
Vittime Civili Di Guerra - Onlus

Via Marche, 54 - 00187 Roma  
tel. 06.59.23.141  
fax 06.59.21.860  
info@anvcg.it  
www.anvcg.it

direttore  
Avv. Giuseppe Castronovo

caporedattore  
Stefano Testini  
stefanotestini@gmail.com

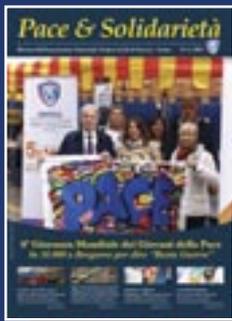
Comitato di Redazione  
Aurelio Frulli  
Sara Gorelli  
Paolo Iacobazzi  
Michele Vigne

grafica  
Ars Media Group srl  
Via Orvinio, 2  
arsmediagroup.it

Registrazione della testata:  
iscrizione al Tribunale di Roma  
n. 167/2011 - R.O.C. n. 23371  
(29 marzo 2013)

Spedizione in abbonamento  
postale: D.L.353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n.46)  
art.1, comma 2 - numero 2/2015

stampato da:  
Kolgraf Srl  
Via Angelo Olivieri, 82  
00122 Roma  
P. IVA 14173651002



**IN COPERTINA**  
6ª Giornata Mondiale  
dei Giovani della Pace  
a Bergamo in 16.000  
per dire "Basta Guerre"

# Pace & Solidarietà

# SOMMARIO

ANNO VII // N. 2 • 2019

## EDITORIALE

- 4 **9 maggio, una data da preservare per un mondo di pace**

- 28 **A che punto siamo rimasti con il nostro centro di ricerca?**

**ANVCG - DIPARTIMENTO STUDI E RICERCHE STORICHE**

## PRIMO PIANO

- 6 **"Basta Guerre. Facciamo la Pace" ANVCG partner del Sermig alla 6ª Giornata Mondiale dei Giovani della Pace**
- 8 **Catania, oltre mille ragazzi alla Seconda Giornata Nazionale delle vittime civili di guerra**
- 10 **Moral Bombing, la guerra vista dai bambini**
- 11 **L'ANVCG partecipa al villaggio per la terra in occasione dell'Earth Day**
- 12 **Approvata al Senato la proposta di legge contro il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona e bombe cluster**
- 14 **4 aprile, celebrata la XIV Giornata Mondiale per la Promozione e l'Assistenza all'Azione contro le Mine**

- 30 **Storia di Carlo**

## NOTIZIE DALLE SEZIONI

## ATTUALITA'

- 16 **L'ANVCG lancia una raccolta di firme tra i parlamentari per dire "Stop alle bombe sui civili"**
- 18 **Al via il nuovo progetto dell'ANVCG**
- 20 **Rwanda, il film sostenuto dall'ANVCG trionfa a Parigi: è il Miglior Film Europeo 2019**
- 21 **ANVCG al Quirinale per la Festa della Liberazione**

- 32 **Pesaro, un convegno per la Pace e la gestione dei conflitti**
- 34 **L'ANVCG alla XXV Maratona di Roma**
- 36 **Brescia commemora le vittime dei bombardamenti**
- 38 **Frosinone, celebrata a Cassino la Seconda Giornata Nazionale delle Vittime Civili delle guerre e dei conflitti nel mondo**
- 40 **Ravenna, ANVCG nelle scuole: al Liceo Artistico Nervi-Severini l'incontro "Conoscere la guerra per promuovere la pace"**
- 42 **Arezzo, celebrata la XVIª Giornata Regionale Toscana delle Vittime Civili di Guerra**
- 43 **Conoscere per Ri-Conoscere al Liceo Marconi di Foggia**
- 44 **La sezione di Forlì-Cesena in visita nei luoghi della memoria a Trieste**
- 45 **ANVCG nelle scuole a Modena**
- 46 **L'ANVCG a Sant'Anna di Stazzema incontra il Presidente della Camera**
- 47 **ANVCG in campo: lo stadio San Nicola di Bari dice "Stop alle bombe sui civili"**

## 22 NOTIZIE UTILI

## NORME E DIRITTI

- 24 **Il Ministero dell'Economia torna sull'inabilità a proficuo lavoro**

- 48 **Mestre ricorda il bombardamento del 28 marzo 1944**
- 49 **Trieste, gazebo per la seconda Giornata Nazionale delle Vittime Civili di Guerra e dei Conflitti nel Mondo**

## L'OSSERVATORIO

- 26 **Il mercato della Giustizia Penale Internazionale**

**Necrologio**

## 50 LETTERE

# 9 maggio, una data da preservare per un mondo di pace

DI GIUSEPPE CASTRONOVO - PRESIDENTE NAZIONALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE VITTIME CIVILI DI GUERRA

**L'**8 e il 9 maggio di ogni anno sono le giornate che costituiscono il Periodo di Commemorazione e Riconciliazione per coloro che hanno perso le loro vite durante la Seconda Guerra Mondiale.

In queste date, nel 1945, fu firmato l'atto di resa incondizionata della Germania, che pose fine alla Seconda Guerra Mondiale in Europa e nei territori limitrofi. Come si sa, per la fine completa delle ostilità si dovettero attendere alcuni mesi, fino al 2 settembre, quando anche il Giappone firmò l'atto di resa finale.

Questa ricorrenza è stata fortemente voluta dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite che l'ha istituita con la risoluzione 59/26 del 2004. In quell'occasione l'Assemblea mise in evidenza lo stretto legame esistente tra la creazione dell'ONU e la volontà di preservare le nuove generazioni dal flagello della guerra e di spingere le Nazioni a fare ogni sforzo per risolvere le controversie in modo pacifico.

Queste stesse motivazioni furono

anche alla base, insieme ad altre di carattere più strettamente economico, del processo d'integrazione europea che prese il via, non a caso, ancora in un 9 maggio – questa volta del 1950 – con la presentazione da parte di Robert Schuman del piano di cooperazione economica che avrebbe dato vita, con il tempo, alla Comunità Economica Europea, poi divenuta Unione Europea.

La fiducia allora esistente sulla potenzialità di questi organismi sovranazionali nel frenare le pulsioni belliche dei singoli stati trova anche un riscontro nella nostra Costituzione, dove all'art.11 il ripudio della guerra “come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali” è posto accanto alla previsione di “limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni” e alla promozione delle organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo. A distanza di 74 anni dalla fine della Seconda Guerra Mondiale,

in pieno XXI secolo, questa fiducia è sicuramente stata incrinata da decenni e decenni in cui le guerre hanno continuato a infierire sulla popolazioni – e in grandissima parte sui civili – in ogni parte del mondo.

La cifra di oltre 41 milioni di civili uccisi in guerre e conflitti dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale è indubbiamente terribile e tale da giustificare lo scetticismo e lo scoraggiamento che sempre più si sono diffusi sull'operato di questi organismi sopranazionali in funzione della pace.

Questo, però, non deve farci dimenticare che i paesi aderenti all'Unione Europea hanno potuto in questa fase storica conoscere una delle più lunghe fasi di pace mai verificatasi. E che è grazie all'ONU e alla comunità internazionale se sono stati approvati la Convenzione di Ginevra, la Convenzione di Ottawa contro le mine antiuomo, il Trattato per la messa al bando delle armi nucleari – solo per ricordare alcuni tra gli atti più importanti – e se ora si sta cominciando seriamente



**Avv. Giuseppe Gastronovo (Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra)**

a discutere della necessità di proibire l'utilizzo di armi esplosive a largo raggio nelle aree densamente popolate.

Una tematica, quest'ultima, che riguarda direttamente i civili coinvolti nei conflitti e in cui l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra si sta impegnando con la sua campagna "Stop alle bombe sui civili" e la sua adesione alla rete internazionale INEW.

Per loro natura tutti questi atti di livello sovranazionale hanno purtroppo dei limiti intrinseci molto grandi: spesso non vengono sottoscritti proprio dalle nazioni con il maggiore potenziale di armamenti, non possono essere applicati a entità non statali (come per esempio gli eserciti irregolari) e comunque non è facile garantirne il rispetto, andando inevitabil-

mente ad interferire con questioni di politica estera molto complesse.

Per questo motivo è necessario che il lavoro delle diplomazie internazionali sia accompagnato sempre di più da un movimento di opinione anch'esso sovranazionale che consideri la pace come elemento di fondamentale importanza per il futuro dell'umanità e per lo sviluppo di tutti i paesi del mondo.

Le vittime civili di guerra italiane vogliono far sentire la loro voce in questo movimento, per ricordare le sofferenze subite e per evitare che altri, in qualunque parte del mondo, debbano vivere gli stessi dolori e gli stessi drammi. È per portare questo messaggio con maggiore incisività che l'Associazione Nazionale

Vittime Civili di Guerra ha voluto estendere nel 2017 il proprio raggio d'azione e accogliere, come promotori di pace, tutti coloro che vogliono sostenere e attuare gli ideali della pace e della solidarietà e le iniziative umanitarie del sodalizio.

Per concludere voglio ricordare che in occasione di queste giornate speciali di ricordo e riflessione, l'UNRIC, il Centro Regionale d'Informazione delle Nazioni Unite, ha chiesto all'ANVCG di rilasciare un contributo video di testimonianza sull'argomento, che è stato fornito dal carissimo Cav. Cesare Venturi, membro storico della dirigenza della nostra Associazione. Potete trovare il suo toccante contributo sul sito internet dell'Associazione.

# “Basta Guerre. Facciamo la Pace” ANVCG partner del Sermig alla 6ª Giornata Mondiale dei Giovani della Pace

DI SIMONA CICIONI

**B**ergamo, “capitale” della Pace per un giorno. L'11 maggio 2019, nella città bergamasca, si è svolto il Sesto Incontro Mondiale per la Pace del Sermig, il Servizio missionario giovani, movimento di solidarietà che organizza da anni gli Appuntamenti Internazionali dei Giovani della Pace, di cui ANVCG è stata partner all'evento.

Piazza Vittorio è stata invasa da 16.000 giovani provenienti da tutta Italia e da altri Paesi per dire “Basta Guerre”, fortemente animati nel costruire azioni positive e sentieri di pace, in un mondo sempre più segnato dai conflitti. Sono, infatti, 927 milioni le persone sul nostro pianeta straziate dai conflitti.

Armati di colorati striscioni, attraverso musica, incontri e dialoghi, per tutto il giorno i giovani della Pace si sono confrontati con gli adulti sui temi della non violenza, della solidarietà e della fratellanza, per stringere un patto tra generazioni al fine di dare un volto alla speranza e fare della pace un impegno concreto.



I tanti giovani accorsi a Bergamo per la 6ª Giornata Mondiale dei Giovani della Pace

“Siate guerrieri di pace”, ha esortato Ernesto Olivero, storico fondatore del Sermig, che dal 1964, nell'ex Arsenale militare di Torino, trasformato ora in Arsenale della Pace, assiste attraverso un'esperienza comunitaria di integrazione ed accoglienza le persone più fragili e bisognose.

Alle ore 15 hanno avuto inizio gli incontri principali della Giornata Mondiale, con l'alternanza delle

istituzioni, della società civile e le testimonianze di coloro che hanno vissuto gli orrori della guerra nel corpo e nello spirito.

E dal palco del Sermig ha parlato anche Franco Leoni Lautizi, consigliere provinciale della sezione ANVCG di Rimini, uno dei tre protagonisti delle Testimonianze di Pace in programma. Franco, superstita della Strage di Marzabotto, ha perso nell'efferato eccidio dodici

membri della sua famiglia, tra cui la mamma e la nonna per le mitragliate tedesche e, lui stesso, è rimasto ferito all'età di sei anni, mentre cercavano di raggiungere un pagliaio; ma "la paglia ripara dalla pioggia ma non dal piombo" ha raccontato. Franco ha ripercorso il suo cammino di resilienza, fino a giungere solo alcuni anni fa ad un pieno perdono per i terribili eventi subiti. Quel momento ha segnato la sua rinascita e il suo impegno con l'ANVCG per parlare ai ragazzi delle scuole per promuovere i valori della memoria e della pace.

Della guerra in Siria, ha parlato Padre Ibrahim Alsabagh, parroco di Aleppo, testimone diretto per quattro anni dell'assedio della città. "In Siria c'è la morte: mancano l'acqua, le infrastrutture e l'assistenza sanitaria. I missili cadono giorno e notte, anche su scuole ed ospedali. Uno ha colpito anche la cupola della chiesa, durante la celebrazione domenicale. Ho tremato per due mesi. Questa paura diventa parte di noi" ha aggiunto il sacerdote francescano. Infine ha riportato la sua esperienza Jeanette Chiapello, scampata al genocidio del Ruanda del 1994, raccontando la sua storia di adozione da parte di una famiglia italiana e la famiglia africana di origine ritrovata di recente.

La delegazione dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, presente all'evento e ospite del Sermig, era rappresentata dal Vice Presidente Nazionale Michele Corcio, dai Consiglieri Nazionali Cenci Marialuisa e Rossana Mondoni, dal Presidente del Comitato



**Franco Leoni Lautizi (consigliere provinciale della sezione ANVCG di Rimini e superstita della Strage di Marzabotto) durante la manifestazione**

dei Promotori di Pace Alberto Parisio, da Paola Toselli, Giovanardi Daniele e Simona Cicioni.

Grande visibilità ed attenzione è stata concessa ad ANVCG, stakeholder privilegiato della giornata, attraverso le varie interviste televisive rilasciate dal dott. Corcio per promuovere i valori fondanti di tutela e di rappresentanza delle vittime civili di guerra e il suo nuovo impegno nazionale ed internazionale nella protezione delle popolazioni civili coinvolte in guerre e conflitti armati attraverso progetti umanitari.

Al fondatore e ai principali referenti del Sermig sono stati consegnati da ANVCG, tramite il suo Vice Presidente Nazionale, i volumi di ricerca "L'Italia sotto le bombe", per sigillare l'amicizia con il movimento e il comune impegno per la promozione della cultura della pace, dei diritti umani e l'attivismo giovanile. La nostra Associazione era pre-



**Grande partecipazione di pubblico per la 6ª Giornata Mondiale dei Giovani della Pace**

sente anche con un punto informativo per comunicare la campagna internazionale di sensibilizzazione 'Stop Bombing Towns and Cities' promossa dalla rete ONG International Network on Explosive Weapons (INEW), di cui ANVCG dal 2018 è membro attivo del network e coordinatrice per l'Italia con lo slogan 'Stop alle bombe sui civili'. L'Associazione era a Bergamo per dire, ad una vasta platea, basta alle sofferenze umane causate dall'uso indiscriminato di armi esplosive nelle aree popolate.

Ha arricchito l'evento il videomesaggio del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella: "La Pace non è solo assenza di guerra, ma rinuncia alla violenza, è una costruzione che impegna ciascuno di noi e ci sfida ad essere coerenti nella vita quotidiana. Siete ragazzi - ha elogiato il Presidente - una forza di Pace serena e costruttiva, che aiuterà a crescere l'Italia e l'Europa".

# Catania, oltre mille ragazzi alla Seconda Giornata Nazionale delle vittime civili di guerra

DI MATTEO SPINELLI

**M**ille e più ragazzi per dire “basta” alla violenza incontrollata e crudele contro i civili. A Catania (presso il centro fieristico Le Ciminiere), alla presenza di autorità civili e militari, oltre che di una folta schiera di studenti che hanno assistito e partecipato ad un evento così importante, si è tenuta la Seconda Giornata Nazionale delle Vittime Civili di Guerra. La giornata-evento, organizzata dall'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, ha voluto far conoscere gli orrori dei conflitti bellici che – seppur lontani storicamente e temporalmente da un occidente che può ritenersi fortunato –

continuano a mietere vittime anche a distanza di molti anni. La guerra sembra così lontana dal nostro mondo, eppure, i conflitti bellici – seppur circoscritti, governati e contenuti – sono più vicini di quanto si creda. La Giornata Nazionale delle vittime civili di guerra si propone di ricordarcelo.

## UN MESSAGGIO AL MONDO

Celebrata con tanti testimoni, esperti, volti istituzionali e, soprattutto, con oltre mille ragazzi provenienti dalle scuole di mezza Sicilia, nel corso della giornata si è voluto ricordare come, dopo quasi 75 anni, si continui a morire e ad essere me-

nomati dall'esplosione di bombe ed ordigni bellici lanciati o abbandonati sui campi di tutto il Paese. La Giornata Nazionale delle Vittime Civili di Guerra ha anche uno sguardo rivolto verso il mondo: è la giornata per ricordare le vittime della Siria, dell'Iran, dell'Afghanistan - quasi sempre bambini - che perdono la vita, la vista, gli arti e soprattutto la speranza di una vita serena e dignitosa.

## IL MONITO DEL PRESIDENTE CASTRONOVO

Immane l'intervento dell'Avv. Giuseppe Castronovo (Presidente Nazionale dell'ANVCG). Lui – cieco civile di guerra dall'età di nove anni a causa dell'esplosione di un ordigno bellico e da anni impegnato sul fronte della sensibilizzazione dell'opinione pubblica nazionale ed internazionale sul tema della pace – ha raccontato la sua sofferenza ed il suo impegno. «Si continua a perdere la vista, ad essere menomati da bombe che sono rimaste sparpagliate nel nostro Paese come altrove. Ma si continua ancora anche a fare la guerra, a fare tante guerre di cui nessuno parla, che i giornali e le tv non raccontano, perché non fanno notizia. Ma fanno morti, generano dolore e



La sala di Catania gremita durante la Giornata Nazionale per le Vittime Civili di Guerra e dei conflitti nel mondo

distruzione. Noi dobbiamo batterci con forza per contrastare queste guerre, per creare, tra i giovani, tanti Promotori di pace, che vadano in giro a raccontare gli orrori di questi conflitti scatenati per il desiderio che ha sempre l'uomo di conquistare un potere sterminato».

## LE TESTIMONIANZE

Le facce commosse dei mille ragazzi durante il discorso del Presidente Castronovo, ci dicono che può esserci una barriera pronta a fermare l'orda famelica della guerra. Ai ragazzi si è poi rivolto "uno di loro", un loro coetaneo. Con la sua continua testimonianza, il giovane Nicolas Marzolino ha ammonito tutti i presenti sui rischi che ancora oggi tutti corriamo per via dei residui bellici, presenti nelle nostre campagne, periferie e città. Nicolas, 22 anni, sette anni fa è rimasto vittima di un ordigno bellico inesplosivo, perdendo la vista e una mano. Oggi è testimonial di pace e racconta: «Bisogna pensare ad una vita d'amore, prima di tutto, non di odio, non di differenze, non di distanze. La pace si costruisce con l'amore, è questo quel che dico da anni portando la mia testimonianza. Invece devo dire che sento ancora tanto odio, tanta diffidenza, più cose che dividono gli esseri umani di quelle che uniscono». Dopo la testimonianza di Nicolas, sul palco della pace di Catania sono saliti il sindaco della città, Salvo Pogliese, e quello di Militello, Giovanni Burtone, che ha voluto fortemente l'istituzione di questa giornata nazionale. Toccante anche l'intervento del Primo Cittadino di



Da sinistra a destra: il giornalista e moderatore Andrea Lodato, Giuseppe Castronovo (Presidente ANVCG) e Roberto Serio (Segretario Generale ANVCG)

Paternò (città medaglia d'oro al valor civile), Nino Naso, seguito dai rappresentanti del Comune di Castiglione, paese colpito da un eccidio feroce alla fine della seconda guerra mondiale.

Importante intervento, poi, del Prof Giuseppe Astuto, docente di storia all'università di Catania: «È un assurdo controsenso che si studi sempre meno storia a scuola, perché tutto nasce per il presente e per il futuro, proprio dalla nostra memoria. È scioccante che qualcuno giochi a volerla cancellare».

## IL DOCUFILM

In un silenzio quasi surreale per le tante (forti) testimonianze, gli studenti hanno assistito con sempre più empatia alla proiezione del docufilm "Moral Bombing. L'arma del dolore" scritto, ideato e diretto dal giornalista e storico Ezio Costanzo e coprodotto dall'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra. Docufilm duro, vero, frutto di ricerche, di analisi, di passione dello storico e risultato di un lavoro artistico ed emotivamente forte, come il messaggio che lancia.

«Il docufilm – spiega il regista – nasce dai numerosi studi sulla Seconda Guerra Mondiale a cui mi sono dedicato, con particolare attenzione agli effetti che la "Grande Storia" ha generato sui destini della popolazione civile». In 44 minuti di intensa narrazione si alternano filmati inediti d'archivio, testimonianze e scene ricreate con i tre giovanissimi attori esordienti, Edoardo Carcassi, Matilde Marino ed Emanuele Marino. I tre, una volta saliti sul palco, hanno spiegato con parole semplici ed efficaci che «tutti abbiamo diritto a vivere una vita di pace, a non correre il rischio di morire perché troviamo un ordigno inesplosivo, a perdere un braccio, una gamba, gli occhi. È un mondo di pace quello in cui vogliamo crescere, senza più guerre». Alla fine della cerimonia, gli studenti sono stati premiati con dei buoni libri per leggere, studiare, informarsi, capire e, soprattutto, non farsi trovare impreparati e deboli di fronte a quell'uomo che ancora vuol comandare, a qualunque costo. Anche sfruttando la guerra e le sue brutalità.

# Moral Bombing, la guerra vista dai bambini

DI STEFANO VENZA

“**M**oral Bombing” (bombardamento morale) era il termine con il quale, durante la Seconda guerra mondiale, si indicava il bombardamento totale indirizzato sulle popolazioni civili. Un’arma diabolica che ha sconvolto l’esistenza di intere popolazioni, seminando morte e distruzione. Gli ordigni dovevano incutere sgomento terrore e, oltre che morte, abbattere il morale di interi popoli. Il bombardamento a tappeto fu ideato e attuato massicciamente, specialmente sulla Germania, dal colonnello inglese Arthur Harris, soprannominato “il macellaio”.

Il film-documentario di Ezio Costanzo pone in evidenza la crudeltà di tale strategia e mette in rilievo i drammi, fisici e psicologici, vissuti dalla popolazione, in particolari dai bambini, vittime inconsapevoli del terrore che pioveva dal cielo. Nel documentario viene rievocata, anche attraverso testimonianze, la strage nazista di Castiglione di Sicilia del 12 agosto 1943 che vide dodici civili uccisi a sangue freddo da parte di soldati tedeschi in ritirata. Le vittime civili della Seconda guerra mondiale sono state milioni nel mondo e, ancora oggi, gli ordigni inesplosi ritrovati nelle campagne provocano mutilazioni e



morte. Le testimonianze di alcune vittime civili consentono di comprendere la reale portata di tale immane tragedia.

Ezio Costanzo, con ricostruzione di scene e con immagini storiche di repertorio, racconta non solo la guerra ma anche le sciagure che essa porta con sé. E lo racconta attraverso il dramma vissuto di un bambino al quale la guerra porta via il fratellino coinvolto in un gioco tragico. Nel racconto del protagonista del documentario il ricordo della guerra affiora attraverso i suoi ricordi. Egli aveva nove anni quando, nelle campagne siciliane dove si era rifugiato con la famiglia per sfuggire ai bombardamenti, raccoglie da terra quello strano oggetto metallico lasciato

da un gruppo di soldati americani. Inizia così il gioco con la morte. Il fratellino e la cuginetta si uniscono a quel gioco e poi un’esplosione squarcia l’aria.

Il film-documentario vede l’esordio cinematografico di tre bambini catanesi, Edoardo Carcassi, Matilde Marino e Emanuele Marino. Il protagonista-narratore è l’attore Riccardo Maria Tarci. Il montaggio è di Tahnee Drago, la fotografia di Giorgio Marino, le musiche originali di Salvo Coppola, il re-recording mixer di Michele Spadaro. Per le ricostruzioni militari dell’epoca hanno partecipato l’Associazione Storico Culturale Gruppo di Rievocazione Storica “HUSKY 1943” e l’Associazione Historica Ventesimo Secolo. Molte scene sono state girate al Museo Storico dello Sbarco in Sicilia 1943 di Catania. Le testimonianze inserite nel documentario sono quelle delle vittime civili di guerra Giuseppe Castronovo (Presidente ANVCG), Giovanni Barbiera, Mario Cimino, Renato Colosi, Giuseppe Guarino, Gaetano Pellegrino, Silvestro Schinocca, del neuropsichiatra infantile Renato Scifo e per l’eccidio di Castiglione di Sicilia le testimonianze di Maria Meli, Mario Orsini, Salvatore Purello, Epifanio Savoca e Lucia Vecchio.

# L'ANVCG partecipa al villaggio per la terra in occasione dell'Earth Day

DI FABIO MANCUSO

**L**unedì 29 aprile l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra (ANVCG) ha partecipato - insieme alla Campagna Italiana Contro le Mine (CICM) ed al Centro di Eccellenza C-IED dell'esercito italiano - al Villaggio per la Terra dell'Earth Day Italia, presso il galoppatoio di Villa Borghese a Roma. Tra le attività previste, la simulazione della bonifica di un campo minato, durante la quale i partecipanti hanno potuto vedere le attrezzature e gli equipaggiamenti in dotazione ai reparti del Genio e mettere in pratica alcune tecniche per ricercare possibili minacce esplosive. È un modo, questo, di richiamare l'attenzione sul grave problema costituito dalla permanenza sui territori, un tempo teatro di conflitti di mine e ordigni bellici inesplosi, che inquinano la terra e ne pregiudicano il suo sviluppo.

L'evento che fa da cornice alla partecipazione dell'ANVCG è stato organizzato da Earth Day Italia per sensibilizzare il pubblico ai 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs) dell'Agenda 2030.

## IL MESSAGGIO

Partecipando a questa specifica iniziativa l'ANVCG ha inteso evidenziare lo stretto collegamento che intercorre tra i 5 pilastri della



**Antonio Bisegna (Consigliere Nazionale ANVCG) con Tibisay Ambrosini (Campagna Italiana Contro le Mine), lo staff dell'ANVCG ed alcuni militari dell'Esercito Italiano**

Mine Action (bonifica umanitaria; educazione al rischio ordigni inesplosi; assistenza ai sopravvissuti, distruzione delle scorte; advocacy e sensibilizzazione per l'universalizzazione delle convenzioni di riferimento e di salvaguardia dei diritti umani) e i diversi SDGs.

«Gli effetti devastanti dell'uso delle armi non terminano con le ostilità, anzi, mine e altri ordigni bellici rimangono sul territorio per molti anni e non smettono di essere letali per la popolazione civile che cerca di ricostruire la propria vita dalle macerie». Ha dichiarato il Presidente Nazionale Giuseppe Castonovo, cieco dall'età di nove anni a causa di un ordigno bellico inesplosivo. «E' per questo motivo che l'ANVCG, i cui associati, come me, ancora portano sul corpo i segni di queste armi vigliacche, è qui oggi ed è anche la ragione per cui negli ultimi anni stiamo cercando di porre in atto iniziative concrete ed



**Molti i giovani studenti che hanno preso parte all'Earth Day**

efficaci per la sensibilizzazione sul problema. Ne sono un esempio la campagna Stop alle bombe sui civili, che denuncia la permanenza delle armi esplosive nelle zone urbane anche dopo la fine della guerra, o il nuovo progetto De-Activate, che partirà a breve, attraverso il quale ci proponiamo di rendere più sicuro il territorio e di sensibilizzare la società civile, così da attuare una vera e propria campagna di informazione, prevenzione ed educazione al rischio nei confronti di un tema poco conosciuto e sottovalutato».

# Approvata al Senato la proposta di legge contro il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona e bombe cluster

**I**l 29 aprile scorso il Senato della Repubblica ha approvato il disegno di legge “Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo”.

Questa proposta era già stata votata in via definitiva dal Parlamento nella scorsa legislatura, ma al momento della firma, il Presidente della Repubblica aveva rinviato il testo alle camere per un mancato coordina-

mento con le disposizioni dei trattati internazionali sulla materia.

A vent'anni dalla convenzione internazionale che ne ha bandito l'uso e la vendita, esistono ancora 100 milioni di ordigni disseminati nel terreno di molti Paesi. Due trattati internazionali hanno disciplinato e affrontato il tema delle mine antipersona e delle bombe a grappolo – la Convenzione di Ottawa e la Convenzione di Oslo – ma ciò nonostante la diffusione delle

mine antipersona, di esplosioni, di feriti e di vittime civili non si è arrestata: a vent'anni di distanza ancora oltre 7.000 persone hanno trovato la morte a causa di questi ordigni, come riporta il Landmine Report del 2018. Questo avviene in gran parte a causa dell'utilizzo da parte di gruppi non governativi e da parte di quegli Stati che non hanno ancora ratificato il trattato internazionale.

Proprio al fine di combattere ulteriormente questo fenomeno, il



provvedimento di legge approvato al Senato dispone il divieto totale al finanziamento di società aventi sede in Italia o all'estero che, direttamente o indirettamente, svolgano attività di costruzione, produzione, sviluppo, assemblaggio, riparazione, conservazione, impiego, utilizzo, immagazzinaggio, stoccaggio, detenzione, promozione, vendita, distribuzione, importazione, esportazione, trasferimento o trasporto delle mine antipersona, delle munizioni o submunizioni cluster. È altresì vietata la ricerca tecnologica, la fabbricazione, vendita e cessione a qualsiasi titolo, esportazione, importazione e detenzione di munizioni o submunizioni a grappolo, di qualsiasi natura o composizione, o di parti di esse. Le società che svolgono le attività per le quali è previsto il divieto di finanziamento non possono inoltre partecipare a bandi o programmi di finanziamento pubblico.

“Mi auguro che i tempi per l'approvazione definitiva siano rapidi. L'Italia – ha dichiarato l'Avvocato Giuseppe Castronovo (Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra) – ha bisogno di questa legge. Proibire finanziamenti ad imprese produttrici di ordigni messi al bando come le mine e le bombe cluster, non solo è un atto di coerenza, ma anche un atto di coraggio: un'azione fondamentale per contribuire all'obiettivo di un mondo libero dalle mine e più sicuro per tutti”.



L'approvazione di questo provvedimento, che si spera possa essere presto trasformato in legge dalla Camera dei Deputati, è un atto molto importante a favore del disarmo e della pace, dato che le mine e gli ordigni inspersi sono un'emergenza umanitaria globale contro cui bisogna usare ogni mezzo a disposizione.

Com'è stato sottolineato da più parti durante il dibattito al Senato, c'è una stretta connessione tra lotta alle mine antiuomo e alle bombe a grappolo e la tutela dei civili durante le guerre e anche in tutta la lunga fase post-conflitto. A questo proposito, è stato giustamente sottolineato il fatto che la disseminazione di questi ordigni nel territorio causa una situazione di grave insicurezza per la popolazione con un impatto devastante per generazioni.

Per questo motivo l'Associa-

zione Nazionale Vittime Civili di Guerra accoglie con grande soddisfazione la sua approvazione al Senato con unanimità di consensi da parte di tutti i gruppi parlamentari. Si tratta di un provvedimento coraggioso, che conferma il ruolo importante che l'Italia sta avendo nel campo della Mine Action e questo è un motivo di vanto per il nostro paese, che solo qualche decennio fa era invece tra i maggiori produttori di armi di questo genere.

Se, come è auspicabile, diventerà definitivamente legge nelle prossime settimane, il provvedimento potrà essere portato dall'Italia alla 4<sup>a</sup> conferenza di revisione del Trattato di messa al bando delle mine antipersona, che si svolgerà ad Oslo dal 25 al 29 novembre, come esempio di ulteriori misure legislative da utilizzare per combattere questo drammatico fenomeno.

# 4 aprile, celebrata la XIV Giornata Mondiale per la Promozione e l'Assistenza all'Azione contro le Mine

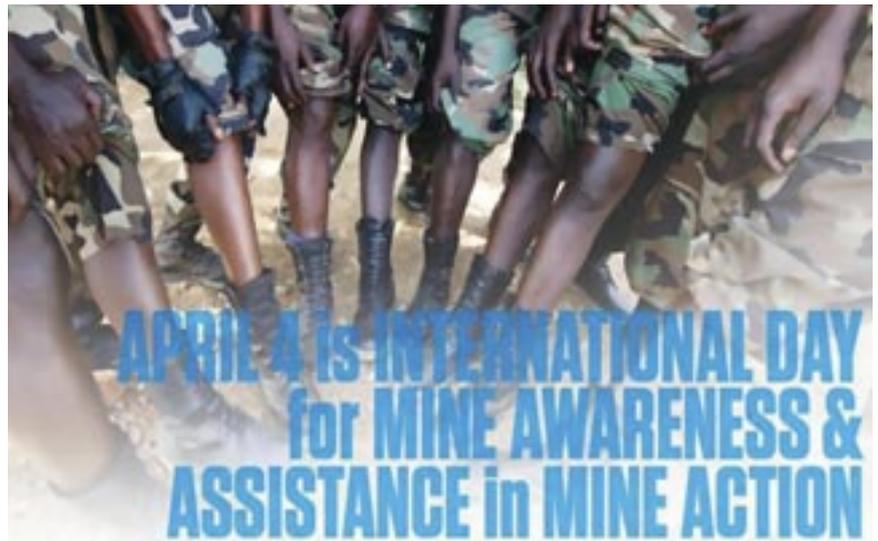
DI ANNA ARENA

**I**l 4 aprile 2019, come ogni anno, si è celebrata la Giornata Mondiale per la Promozione e l'Assistenza all'Azione contro le Mine (denominata "Mine Action"), giunta ormai alla sua 14ª edizione e voluta dall'ONU per combattere questo flagello che colpisce i civili in tutto il mondo anche nei paesi che non conoscono la guerra da tanto tempo.

## MINE, UN PROBLEMA GLOBALE

Secondo recenti stime, la presenza delle mine affligge oggi circa 60 paesi e territori, con una media di poco più di 100m<sup>2</sup> bonificati annualmente, senza contare le centinaia di migliaia di trappole esplosive, armi improvvisate, bombe e proiettili inesplosi. Nella sola Italia, secondo dati del Ministero della Difesa, ancora oggi ogni anno vengono effettuati oltre tremila interventi per disinnescare ordigni della Prima e della Seconda Guerra Mondiale.

La nascita di questa Giornata Internazionale seguì alla firma, nel 1997, della "Convenzione sul di-



vieto di uso, stoccaggio, produzione e trasferimento di mine antiuomo e sulla loro distruzione", sottoscritta nel corso degli anni, tra ratifiche e adesioni, da 156 paesi. Da allora, a livello globale, oltre 41 milioni di scorte di mine antiuomo sono state distrutte. Nel suo messaggio per la Giornata di quest'anno, il Segretario Generale delle Nazioni Unite, António Guterres, ha richiamato ancora una volta tutti i Paesi a sostenere e rafforzare la Mine Action, ricordando come essa sia un punto indispensabile nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e per il rispetto dei diritti umani: «Tutti hanno il diritto di vivere in sicurezza, senza aver

paura di quello che possono trovare sul loro cammino», ha dichiarato Guterres.

## UNA LEGGE CONTRO LE MINE

In questa importante ricorrenza l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ha ritenuto doveroso rinnovare il suo appello al Parlamento e alle Istituzioni per l'approvazione della legge "Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo", già approvata all'unanimità nella XVII legislatura, ma rinviata dalla Presidenza della Repubblica alle Camere



nel dicembre 2017, evidenziando l'esistenza di profili di incostituzionalità. In questa stessa ricorrenza, lo scorso anno il Presidente Mattarella aveva auspicato una rapida approvazione della legge e il Presidente della Camera Roberto Fico si era unito a tale auspicio, anche se in questi dodici mesi non si sono registrati molti passi in avanti.

## **CASTRONOVO: «UNA SITUAZIONE INSOSTENIBILE»**

«Le vittime delle mine e degli ordigni bellici – ha ricordato Giuseppe Castronovo, cieco civile dall'età di nove anni e Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra – sono per la gran parte appartenenti alla popolazione civile, sia in tempo di guerra che di pace: i civili uccisi o feriti dalle armi di guerra sono l'87% del totale e di questi quasi la metà sono bambini. È una situazione insostenibile a cui può porre fine solo l'impegno convinto dei Governi di tutto il mondo e della comunità internazionale. L'approvazione del progetto di legge per contrastare il finanziamento alla produzione delle mine – ha aggiunto il Presidente Castronovo – sarebbe un atto molto significativo in questo senso e rafforzerebbe ancora di più la posizione dell'Italia nello scenario internazionale, dove il suo impegno nella bonifica umanitaria è già unanimemente riconosciuto e il suo contributo nei progetti di cooperazione umanitaria è altamente apprezzato».



**Giuseppe Castronovo (Presidente ANVCG) nel suo discorso per il Centro Regionale di Informazione delle Nazioni Unite (UNRIC)**

## **UNA LEGGE CONTRO LE MINE**

In occasione della Giornata Internazionale per la Sensibilizzazione sulle Mine e l'Azione contro le Mine, il Presidente Giuseppe Castronovo ha lanciato un video messaggio per il Centro Regionale di Informazione delle Nazioni Unite (UNRIC). Queste le sue parole: «L'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, soprattutto negli ultimi anni, sta cercando di porre in atto iniziative concrete ed efficaci per la tutela delle vittime civili delle guerre e dei conflitti in Italia ed all'estero. Mi riferisco alla nostra campagna sugli ordigni bellici inesplosi in Italia, che l'Associazione porta avanti nelle scuole grazie anche a un protocollo d'intesa con il MIUR.

Non sono poi mancate le iniziative di respiro internazionale: la nostra campagna di sensibilizzazione sugli ordigni bellici diffusa nella Striscia di Gaza; il nostro sostegno alla costruzione del laboratorio di ortesi del Centro di Riabilitazione "Paola Biocca" ad Amman, in Giordania; la battaglia per l'approvazione del disegno di legge per impedire il finanziamento e il sostegno alle imprese produttrici di mine antipersona, munizioni e bombe a grappolo.

In questa ricorrenza è poi doveroso ricordare l'importanza della bonifica umanitaria, che va perseguita con sempre maggiore impegno: basti pensare che un ordigno artigianale può costare soli due euro, ma il suo sminamento ne costa in media 800, senza contare le decine di sminatori che perdono la vita ogni anno nel loro nobile lavoro. Ecco perché la cooperazione internazionale è ormai indispensabile per garantire la bonifica nei paesi più poveri e maggiormente devastati dai conflitti ed è motivo d'orgoglio il fatto che l'Italia sia da tutti riconosciuta all'avanguardia in questo settore.

Il modo più efficace di essere contro le armi di guerra è però quello di essere contro la guerra stessa: per questo, in questa importante Giornata, vogliamo rivolgere con umiltà, determinazione e dignità, un caloroso appello alle Nazioni Unite e ai governi di tutto il mondo contro ogni tipo di guerra e conflitto, in nome di quello che è il supremo bene della vita di ogni popolo: la pace».

# L'ANVCG lancia una raccolta di firme tra i parlamentari per dire "Stop alle bombe sui civili"

DI SARA GORELLI

**N**el mese di aprile, l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, dando seguito ad un'iniziativa internazionale di INEW (il network sulle armi esplosive di cui fa parte), ha promosso in Italia l'appello lanciato dalla Rete invitando i membri dei nostri organi legislativi a sostenere con urgenza un'azione per prevenire la sofferenza umana provocata dall'uso di armi esplosive nelle aree popolate.

Oggi, sempre più conflitti armati coinvolgono le popolazioni civili con l'uso nelle zone urbane di sistemi di armamento progettati per essere utilizzati in campi di battaglia all'aperto. I bombardamenti nelle città hanno un impatto devastante sui civili: quando si usano armi esplosive in aree popolate (in particolare quelle a largo raggio i cui effetti sono indiscriminati e imprevedibili), circa il 91% di coloro dichiarati uccisi e feriti appartiene alla popolazione civile. Come conseguenza degli attacchi, le infrastrutture e i servizi essenziali come ospedali, scuole, sistemi idrici e fognari sono colpiti e distrutti. Questo "schema di dan-

no" causato dall'impiego di armi esplosive nelle aree popolate è diventato un problema centrale ed urgente per l'organizzazione delle azioni umanitarie, come testimoniano i casi di vittime in Afghanistan, Siria, Yemen, Iraq, Libia, Gaza e Ucraina.

Le continue sofferenze umane evidenziano la necessità di agire a tutti i livelli, dal piano operativo a quello diplomatico internazionale, per proteggere le popolazioni civili dagli effetti letali e distruttivi delle armi esplosive. L'ONU e la Croce Rossa Inter-

nazionale, da molto tempo, lanciano appelli alle parti in conflitto affinché nei conflitti evitino l'impiego delle armi esplosive nelle zone urbane. Due diversi Segretari Generali delle Nazioni Unite hanno chiesto più volte agli Stati di impegnarsi in modo costruttivo per avviare un cammino diplomatico per l'avvio di una dichiarazione politica internazionale, obiettivo di INEW e, di conseguenza, dell'ANVCG. Si prevede addirittura che il consueto rapporto sulla Protezione dei Civili nei Conflitti Armati,





che ogni anno il Segretario Generale delle Nazioni Unite presenta al Consiglio di sicurezza nel mese di maggio, quest'anno sarà in parte dedicato al problema dell'impatto umanitario delle armi esplosive.

I parlamentari oggi hanno un ruolo vitale da svolgere per il rafforzamento della protezione dei civili nei conflitti armati perché possono sostenere gli sforzi che si stanno effettuando a livello internazionale e nazionale per proibire del tutto l'uso di armi esplosive con effetti a largo raggio nelle aree popolate. INEW sta sollecitando i legislatori di tutto il mondo ad approvare l'Appello Parlamentare Internazionale che invita gli Stati a sviluppare una dichiarazione politica internazionale per proibire l'impiego delle armi esplosive con effetti

a largo raggio nelle aree popolate e per assistere le comunità e le persone colpite. Nel testo dell'appello s'invitano i parlamentari, indipendentemente dal ruolo e dallo schieramento politico di appartenenza, a esprimere, tramite la loro firma, preoccupazione per lo stato delle cose e a incoraggiare i propri governi ad unirsi a quel movimento di Stati che sta spingendo per avviare le discussioni su un trattato ad hoc sulle armi esplosive, come è accaduto per l'adozione del trattato di Ottawa che ha proibito l'uso, il commercio, la produzione e lo stoccaggio delle mine antiuomo.

L'ANVCG, che coordina in Italia la campagna "Stop alle bombe sui civili" contro le armi esplosive si è subito attivata coinvolgendo tutte le sue sezioni territoriali

per ottenere quante più firme possibili a favore della protezione dei civili nei conflitti armati. L'iniziativa è stata accolta in maniera entusiasta dai suoi membri e in primis dal Presidente Nazionale Castronovo, che ha dichiarato: "Con questo appello chiediamo ai membri del nostro Parlamento di schierarsi a fianco delle vittime civili dei conflitti nel mondo. Il nostro intervento non terminerà con la raccolta di firme, anzi: sarà l'inizio di un'azione che, nel corso dei prossimi mesi, ci porterà a richiedere un'audizione presso la Commissione Affari Esteri di Camera e Senato, allo scopo di tracciare il percorso diplomatico del nostro paese verso l'adozione di una dichiarazione internazionale che limiti e disciplini l'uso delle armi esplosive".

# Al via il nuovo progetto dell'ANVCG

di GIULIO CALENNE

**I**nformare la società civile sul fenomeno degli ordigni bellici inesplosi e mettere in sicurezza il territorio nazionale. Questi gli obiettivi del progetto denominato “De-Activate” con cui l’associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra è risultata aggiudicataria di un co-finanziamento da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in seguito all’aggiudicazione del bando 2018 per l’associazionismo sociale.

In particolare, “De-Activate” prevede iniziative che si intersecano con le attività regolate dai protocolli d’intesa posti in essere tra l’ANVCG con il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca e con lo Stato Maggiore dell’Esercito Italiano in materia di ordigni bellici inesplosi e di educazione alla pace. Questa rete, di cui l’ANVCG è il centro focale, permette la condivisione dei saperi delle più elevate competenze italiane, che cooperano insieme per un mondo di pace.

## **I DIPARTIMENTI REGIONALI E IL DIPARTIMENTO NAZIONALE**

Per rafforzare la presenza dell’ANVCG sul territorio italiano, “De-Activate” prevede la creazione di 20 dipartimenti regionali coor-

## **Co-finanziato dal Ministero dell’Economia Sociale il progetto De-Activate**



dinati da un unico Dipartimento Nazionale “ordigni bellici inesplosi”. Questo Dipartimento, costituito da tempo presso la Presidenza Nazionale dell’ANVCG, sarà composto da un Direttore organizzativo e da due comitati scientifici; uno, per l’aspetto prettamente legato alla messa in sicurezza del territorio e, l’altro, per l’aspetto pedagogico legato all’attività di prevenzione e sensibilizzazione. I due comitati saranno rispettivamente composti da rappresentanti di Istituzioni Pubbliche, Enti Locali e organizzazioni del terzo settore.

All’interno dei comitati scientifici, inoltre, è presente anche una figura chiave per i 20 dipartimenti re-

gionali, ovvero quella del responsabile dei volontari. Il compito di quest’ultimo sarà quello di animare e formare i volontari individuati fra le giovani generazioni dei nuovi associati con lo scopo di creare un percorso di protagonismo giovanile in cui sono gli stessi giovani a creare e condurre campagne di educazione per le scuole. Lo scopo è tramandare ai giovani il valore della Memoria storica delle guerre, esperienze che il territorio italiano ha visto e sentito sulla propria pelle. Una Memoria che porta al rifiuto di ogni guerra e che dà la forza per combattere e difendere quei valori e diritti umani imprescindibili di una società civile.



## IL RAPPORTO CON LO STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO ITALIANO

Per mantenere viva la Memoria e per comprendere la terrificante realtà della guerra, inoltre, è fondamentale il rapporto tra la società Civile e lo Stato Maggiore dell'Esercito Italiano. Con "De-Activate" l'ANVCG prevede di portare avanti tre aspetti fondamentali: il potenziamento dello scambio di dati tra lo Stato Maggiore dell'Esercito Italiano e il Dipartimento ordigni bellici inesplosi sui rinvenimenti di residui bellici inesplosi risalenti alle due guerre mondiali; l'implementazione delle attività di mappatura del territorio; e l'avvio di una rete in grado di mappare permanentemente il territorio nazionale. Grazie a queste tre iniziative – che sono solo una parte del solido rapporto tra l'Associazione e lo Stato Maggiore dell'Esercito Italiano, sempre presente ad intervenire nelle iniziative rivolte alle scuole e ai più giovani – l'ANVCG potrà continuare il lavoro ancora non concluso della messa in sicurezza di tutto il territorio italiano.

## EDUCAZIONE NELLE SCUOLE

La creazione di una serie di percorsi di protagonismo giovanile fondati sulla cultura del volontariato e sulla cultura della Pace è un altro aspetto fondamentale del progetto di "De-Activate". Presso tutti i dipartimenti regionali si realizzerà un corso di formazione dei volontari – e "Pro-



motori di Pace" - volto a selezionare e preparare adeguatamente il personale impiegato in quelle attività che prevedono l'educazione e la sensibilizzazione della società civile con laboratori didattici, convegni e workshop.

Il programma di educazione e sensibilizzazione rivolto al mondo della scuola sarà realizzato attraverso una serie di interventi informativi nella modalità di laboratorio didattico presso 400 classi di scuole di ogni ordine e grado. Obiettivo di queste attività è quello di diffondere fra i giovani la consapevolezza e la conoscenza del pericolo degli ordigni bellici inesplosi e spingerli alla ricerca della cultura della pace e della non violenza.

Per incontrare i bisogni e le ne-

cessità delle nuove generazioni, inoltre, i futuri corsi vedranno l'utilizzo degli strumenti dell'edutainment (che prevede di insegnare divertendo anche con strumenti digitali) e saranno supportati da professionisti - storici, esperti di geopolitica, esperti di tutela di diritti umani, protezione internazionale e diritto umanitario -, testimoni dell'ANVCG - vittime di ordigni in tempo di pace, vittime di guerre o in fuga dalle stesse - e i promotori di pace formati dai rispettivi dipartimenti. L'aspetto pedagogico non si rivolge solo alle scuole, ma anche alla società civile. Il progetto, infatti, prevede la realizzazione di 20 work-shop locali rivolti a famiglie, docenti, educatori e in generale a tutta la cittadinanza.

# Rwanda, il film sostenuto dall'ANVCG trionfa a Parigi: è il Miglior Film Europeo 2019

di ITALO CINQUEPALMI

**L'**International Film Festival di Parigi, uno dei Festival Cinematografici Internazionali indipendenti più importanti del Mondo, ha assegnato a Rwanda il premio come Miglior Film Europeo del 2019 (tra 80 film selezionati, 3000 candidature e oltre 35 paesi da tutto il mondo). Un risultato straordinario capace di superare qualsiasi aspettativa.

Il film – sostenuto economicamente anche dall'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra per la vicinanza dei due registi Marco Cortesi e Mara Moschini all'ANVCG, alla quale hanno anche aderito come Promotori di Pace – aveva già ricevuto diversi riconoscimenti nel mondo cinematografico, anche e soprattutto a livello internazionale. Partendo dall'Emilia Romagna, dove è stato girato e dove ha vinto il Festival di Ferrara, Rwanda ha partecipato ad importanti rassegne cinematografiche, come quelle di Venezia e Berlino. Gli apprezzamenti non sono certo mancati ed il successo ottenuto a Parigi è la conferma del gran lavoro svolto.

## LA PELLICOLA

Il successo di Parigi arriva proprio in corrispondenza del 25° anniversario del drammatico genocidio nel paese



africano, uno dei più terribili che ricordi la storia dell'umanità. Un bel successo per il film ideato da quattro cineasti forlivesi – Riccardo Salvetti, Massimo Gardini, Marco Cortesi e Mara Moschini – e realizzato dallo studio di produzione Horizon con il contributo dei tanti volontari che hanno sposato il progetto tramite una campagna di crowdfunding.

La pellicola racconta la storia vera di un ragazzo hutu e una ragazza tutsi protagonisti di un gesto di incredibile coraggio e determinazione con il quale riuscirono, nella furia della pulizia etnica nel piccolo Paese dell'Africa centrale, a salvare oltre 20 persone (la maggior parte bambini) durante il genocidio più veloce e sistematico della storia dell'umanità, quello avvenuto in Rwanda nel 1994 e che costò la vita ad oltre 800.000 civili.

## UN SUCCESSO EMOZIONANTE

Entusiasti i quattro registi. «Un risultato straordinario capace di superare qualsiasi aspettativa, un risultato che ci riempie di orgoglio per quello che è stato un lavoro immensamente duro e carico di sfide, ma capace di donarci emozioni irripetibili» ha dichiarato un emozionato Marco Cortesi. «Questo premio – gli fa eco Salvetti – appartiene alle tantissime persone che sentivamo con noi dentro a quel cinema di Parigi a fare il tifo per Rwanda. Molti hanno davvero vissuto la serata insieme a noi seguendo la diretta streaming».

Un grande successo, quindi, per un film che, come è nell'impegno quotidiano dell'ANVCG, va alla ricerca di un mondo più giusto ed umano. Un mondo di pace.



L'attore e regista Marco Cortesi sul set del film durante le riprese

# ANVCG al Quirinale per la Festa della Liberazione

di VALERIO CRUCIANI

Il 24 aprile, nella ricorrenza del 74° anniversario della Liberazione, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha incontrato al Quirinale gli esponenti delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, alla presenza del Gen. C.A. Mario Buscemi (Presidente del Consiglio Nazionale Permanente delle Associazioni d'Arma), di Claudio Betti (Presidente della Confederazione Italiana fra le Associazioni Combattentistiche e Partigiane) e di Elisabetta Trenta (Ministro della Difesa).

L'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra è stata rappresentata dal suo Presidente Nazionale Giuseppe Castronovo e dal Segretario Generale Roberto Serio.

## L'IMPORTANZA DEL 25 APRILE

Nel suo discorso ai presenti, il Presidente Mattarella ha voluto ringraziare tutte le associazioni presenti per la loro azione «volta a perpetuare e onorare il ricordo di quanti hanno perso la vita, subito immani sofferenze nelle vicende belliche che hanno accompagnato il farsi dell'Italia unita e la conquista della libertà e della democrazia, nei tragici mesi di lotta che portarono il nostro Paese a riscattare la propria dignità. Penso alle tante vittime innocenti della furia nazista e dell'oppres-



Giuseppe Castronovo (Presidente ANVCG) e Roberto Serio (Segretario Generale ANVCG) con il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

sione fascista».

Ricordando come la data del 25 aprile rivesta il significato di un popolo capace di riscattarsi, il Capo dello Stato ha aggiunto, rivolgendosi alle associazioni presenti: «La vostra testimonianza è il riflesso dell'Italia repubblicana e costituisce un'importante argine di verità e un monito permanente contro interessate riscritture della storia e degli avvenimenti, particolarmente in una fase di profonda trasformazione del rapporto tra informazione e opinione pubblica».

## UN PONTE STORICO

Ma il passato va a costruire il futuro. Quel futuro al quale deve guardare, secondo il Presidente Mattarella, l'Italia. Per farlo è necessario volgere l'attenzione «ai giovani, affinché sappiano fare propri i valori costituzionali che hanno

permesso alla nostra società di riprendere il proprio posto nell'ambito della comunità internazionale e di conoscere traguardi sociali allora inimmaginabili. Le Associazioni che voi rappresentate, i vostri iscritti, sono un patrimonio di valori e di conoscenza, custodi di valori fondanti per la nostra comunità nazionale».

L'ANVCG è ben consapevole delle responsabilità e dell'importanza di questo suo ruolo di ponte tra le generazioni e, specialmente negli ultimi anni, si sta impegnando a fondo per promuovere tra le nuove generazioni una cultura di pace e di solidarietà basata sulla memoria storica, grazie anche al protocollo d'intesa rinnovato con il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca e alle iniziative collegate alla Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo.

DI PAOLO IACOBAZZI

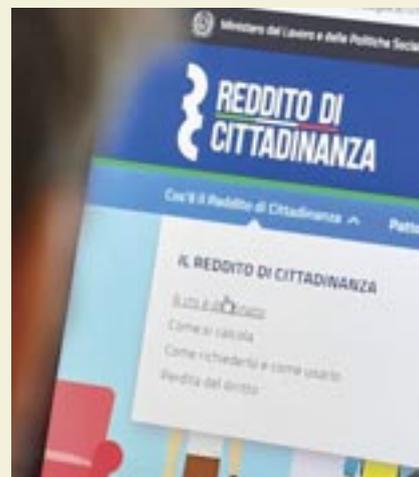
## Estensione del congedo straordinario ai figli della persona con disabilità grave non conviventi al momento della domanda

Com'è noto, la legge garantisce il diritto a un congedo straordinario per l'assistenza a familiari con disabilità grave per un massimo di due anni, fissando un ordine di priorità dei soggetti aventi diritto al beneficio che, partendo dal coniuge, arriva fino ai parenti e affini di terzo grado. Originariamente, la legge aveva previsto che, ai fini dell'ottenimento del congedo, dovesse verificarsi la preesistente convivenza dei figli con il soggetto da assistere.

Con la sentenza n.232 del 7 dicembre 2018 la Corte Costituzionale ha ritenuto illegittima tale condizione e ha stabilito che il congedo deve essere concesso anche ai figli che al momento della richiesta non convivano con il genitore disabile, essendo sufficiente che tale convivenza si realizzi nel periodo di fruizione del congedo stesso.

È però necessario che non vi siano altri parenti conviventi in grado di richiedere il beneficio in via prioritaria secondo l'ordine determinato dalla legge (coniuge, padre, madre, altri figli, fratelli o sorelle).

Con la circolare n.49 del 5 aprile 2019, l'INPS ha fornito le indicazioni applicative di questa importante sentenza della Consulta e ha specificato che "ai fini della valutazione della spettanza del diritto al congedo in favore del figlio non convivente, il richiedente è tenuto a dichiarare nella domanda, sotto la propria responsabilità ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000, che provvederà ad instaurare la convivenza con il familiare disabile in situazione di gravità entro l'inizio del periodo di congedo richiesto e a conservarla per tutta la durata dello stesso", demandando poi alle strutture territoriali competenti la verifica del rispetto di tale impegno.



## Valutazione dei trattamenti pensionistici di guerra per il "reddito di cittadinanza"

La conversione del decreto-legge sul "reddito di cittadinanza" non ha introdotto particolari novità per quanto riguarda la valutazione dei redditi e del patrimonio ai fini dell'accesso al beneficio, che resta incentrata sulla normativa ISEE con alcuni correttivi. Al momento quindi, come anticipato nello scorso numero, va confermato che:

- i trattamenti pensionistici di guerra diretti non rilevano in nessun caso ai fini della concessione del "reddito di cittadinanza", essendo questi esclusi dall'ISEE e non rientranti nella disciplina prevista per i "trattamenti assistenziali" che sono invece in taluni casi rilevanti per il beneficio;
- i trattamenti pensionistici di guerra indiretti vanno considerati, essendo rilevanti ai fini ISEE.





## Istituzione del “PortaleMef per titolari di pensioni di guerra”

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha comunicato che a partire dal 1° marzo 2019 i beneficiari di pensioni ed indennizzi erogati attraverso il sistema informatico pubblico possono consultare e scaricare i propri dati direttamente online sul “Portale PensioniMef (accesso riservato)”. Dal 2020 sarà questo l'unico mezzo per avere notizie sulla propria posizione pensionistica, dato che cesserà l'invio di tutte le attestazioni cartacee.

Sono interessati i titolari di pensioni di guerra e tabellari, di vitalizi previsti in favore di perseguitati politici e razziali nonché i titolari di indennizzi per danni da vaccinazioni, trasfusioni e somministrazione di emoderivati e le c.d. vittime del dovere, del terrorismo e della criminalità organizzata.

Ciascun beneficiario, accedendo

all'area riservata del Portale, può in qualsiasi momento consultare online i propri dati, scaricabili liberamente con modalità che ne garantiscano l'inalterabilità, la provenienza e l'integrità.

In particolare, annualmente, nel mese del primo pagamento relativo all'anno di riferimento, sarà pubblicato il solo importo del trattamento economico corrisposto nel mese (o bimestre) iniziale. Nel corso dell'anno ulteriori pubblicazioni avverranno solo a seguito di variazioni del trattamento.

Il servizio è accessibile attraverso autenticazione SPID - Sistema Pubblico di Identità Digitale, il sistema che permette ai cittadini di accedere ai servizi online delle pubbliche amministrazioni con un'unica identità digitale. Ciascun cittadino può richiedere l'identità SPID rivolgendosi ad uno dei soggetti accreditati che provvederà a rilasciare apposite credenziali (username e password).

Sempre a partire dal 1° marzo è attivo il numero verde 800046325 (dal lunedì al venerdì dalle ore 8:00 alle ore 18:00) al quale possono essere segnalate eventuali problematiche di accesso al servizio o di natura tecnica.

Per quesiti di carattere amministrativo è, inoltre, possibile rivolgersi: alla Ragioneria Territoriale dello Stato competente per quesiti relativi alle pensioni e ai vitalizi; alla Direzione dei Servizi del Tesoro, Ufficio V (tel. 06 4761 5370/5293) per quesiti relativi al pagamento degli indennizzi.



## Decorrenza dei benefici accessori sulla pensione di guerra

Secondo quanto previsto dall'art.6 della legge n.261/1991, nei casi in cui sia stato riconosciuto un trattamento pensionistico di guerra diretto o indiretto che possa dar luogo alla concessione, su domanda di parte, di assegni accessori, questi ultimi sono concessi, ricorrendo tutte le condizioni di legge, con la stessa decorrenza del trattamento pensionistico già conferito, ove la domanda venga prodotta entro un anno dalla data di notifica del provvedimento concessivo del trattamento pensionistico, anche quando si tratti di provvedimenti che dispongono più favorevoli assegnazioni tabellari.

Si tratta di un termine molto importante da tenere presente soprattutto quando si acquisisce il diritto alle integrazioni dell'indennità di accompagnamento previste per certi tipi di invalidità (ad es. la cecità assoluta). In questi casi, il mancato rispetto del termine di un anno può, infatti, avere delle importanti conseguenze negative di carattere economico, considerata l'entità di tali integrazioni.

# Il Ministero dell'Economia torna sull'inabilità a proficuo lavoro

di PAOLO IACOBazzi

**L**a sussistenza dell'inabilità a proficuo lavoro è un requisito richiesto dalla normativa sulla pensionistica di guerra per la liquidazione di alcuni trattamenti, il più importante dei quali è senza dubbio la pensione a favore degli orfani maggiorenni con reddito inferiore al limite di legge.

Dopo l'abolizione della presunzione di inabilità al compimento del 65° anno, avvenuta nell'ottobre 1986, la sussistenza di questo requisito deve essere sempre verificata caso per caso dalla Commissione Medica di Verifica;

ciò ha creato e crea tuttora non pochi problemi nel caso di persone molto in là con gli anni, in quanto il concetto stesso di "inabilità a proficuo lavoro" non è facilmente applicabile con riferimento a soggetti molto anziani: come è possibile, infatti, stabilire se un orfano ultra 80enne è "inabile a proficuo lavoro"?

Per superare questo problema, nella prassi, sono stati elaborati alcuni principi di valutazione, riassunti nella circolare n.850 del 31 luglio 2008, e recentemente con la circolare n. 984 del 18 dicembre 2018, il Ministero del-

l'Economia e delle Finanze - Direzione dei Servizi del Tesoro ha fornito alcune ulteriori direttive in materia.

Prima di tutto è stato ribadito, in via di principio, che "il concetto medico-legale di inabilità a proficuo lavoro non si identifica con l'assoluta e permanente impossibilità a svolgere qualsiasi attività lavorativa né con la totale inabilità generica di cui all'invalidità civile" e che va tenuto conto delle "concrete capacità di riadattamento e ricollocamento nel mondo del lavoro".

Con riferimento ai soggetti non





più in età lavorativa, la circolare specifica che nell'anziano è assolutamente scorretto limitare la valutazione medico-legale al solo esame delle singole patologie in se stesse, ma vanno considerati i loro effetti all'interno della specifica situazione psichica e fisica della persona.

A titolo esemplificativo viene indicato che un soggetto ultra75enne deve ritenersi inabile a proficuo lavoro se:

- ha patologie multiple con significativo riflesso disfunzionale che necessitano di terapia plurifarmacologica;
- ha un deficit, anche se non marcato, della deambulazione e della stazione eretta;
- ha limitazioni dell'autonomia e necessità di ausilio;
- è invalido civile con diritto all'indennità di accompagnamento;
- ha un handicap in situazione

di gravità;

- ha difficoltà persistenti gravi allo svolgimento dei compiti e funzioni proprie dell'età.

La circolare ribadisce poi i principi in materia di decorrenza dell'inabilità a proficuo lavoro che da tempo la prassi ha già individuato: la valutazione dell'inabilità deve riferirsi, di regola, alla data di presentazione della domanda e la sua retrodatazione è possibile solo se "risulti inequivocabilmente ricollegabile ad epoca ben pregressa (ad esempio, in maniera resa inoppugnabile da un verbale di invalidità civile al 100% per infermità congenite o croniche o stabilizzate, magari anche con concessione dell'indennità di accompagnamento, ovvero in presenza di altri atti sanitari aventi valenza medico-legale quali verbali di inidoneità al proficuo lavoro o sentenze basate su CTU medicolegali)".

A questo proposito va ricordato che la data di insorgenza dell'inabilità a proficuo lavoro può avere degli importanti riflessi sulla decorrenza della prescrizione quinquennale.

Anche dopo l'emanazione di queste direttive, il margine di discrezionalità delle Commissioni Mediche di Verifica resta naturalmente alto, perché è insito nella materia stessa e derivante da una normativa che in origine era destinata solo ai soggetti in età da lavoro.

Questa nuova circolare potrà, però, essere utile per aumentare l'uniformità di giudizio e per fornire una base su cui proporre ricorsi nei casi in cui il giudizio medico-legale sia effettuato secondo parametri oggettivamente contrastanti.

Per qualsiasi chiarimento o dubbio vi invitiamo a contattare le sedi dell'Associazione.



# Il mercato della Giustizia Penale Internazionale

di FEDERICA PIRA

I paesi in cui si sono verificate atrocità di massa di solito presentano sistemi giudiziari mal funzionanti. Nella maggior parte dei casi essi non possiedono le capacità istituzionali di investigare o giudicare casi o non dispongono di un quadro giuridico pertinente per condurre procedimenti equi, imparziali ed indipendenti. Il crimine e la corruzione possono così fiorire rigogliosi, spesso con il supporto dei vertici al potere. La responsabilità per crimini internazionali può pertanto venire fortemente contrastata o risultare estremamente difficile da raggiungere.

In simili circostanze, le giurisdizioni ibride si sono dimostrate un modello di giustizia piuttosto efficiente. Tribunali di questo tipo vengono principalmente costituiti allo scopo di combattere l'impunità e dare giustizia alle vittime e, generalmente, ricevono come mandato quello di giudicare le gravi violazioni del diritto internazionale in linea con gli standard internazionali. In particolare, per via della loro struttura, le corti ibride uniscono i potenziali vantaggi delle corti penali nazionali (come la vicinanza geografica e psicologica alle vittime) con i benefici

## Il ruolo delle corti ibride nella lotta contro l'impunità per crimini internazionali

del coinvolgimento internazionale (sicurezza, imparzialità e indipendenza).

A causa delle diverse caratteristiche esistenti, non sempre risulta facile decidere se una particolare corte si adatta alla tipologia di un tribunale ibrido. Per molti, ad esempio, la condicio sine qua non è rappresentata dalla partecipazione di uno staff internazionale - in particolare giudici e pubblici ministeri - nei processi nazionali. La loro presenza è vista come una salvaguardia a sostegno dell'imparzialità e dell'indipendenza e come integrazione di competenze in materia di equo processo e giustizia penale internazionale; fattori che potrebbero non essere disponibili a livello locale. Inoltre, a seconda del particolare contesto esaminato, i tribunali ibridi possono essere modellati su entrambe le tradizioni di civil e common law, in coerenza con la prassi nazionale. Nonostante le differenze esistenti, alcune caratteristiche comuni possono, tuttavia, essere individuate: come ad esempio la giurisdizione sui principali crimini

internazionali (crimini di guerra, crimini contro l'umanità, genocidio e tortura).

Data la potenziale necessità di creare futuri tribunali ibridi, nonché la necessità di sostenere quelli già istituiti, un rapporto pubblicato dal Centro Internazionale per la Giustizia Transitoria, analizza in modo approfondito alcune delle principali lezioni apprese dalle pratiche di cinque tribunali criminali ibridi, fornendo una guida importante per i professionisti che lavorano nel campo del diritto



**Le giurisdizioni ibride si sono rivelate un sistema efficace nel giudicare le violazioni dei diritti umani nei conflitti perché incorporano elementi della giustizia nazionale con quella internazionale**

penale internazionale.

Come ampiamente sottolineato dall'autrice, Elena Naughton, "la creazione di un tribunale ibrido pone numerose sfide in quasi tutte le sue fasi, dalla partenza all'avvio delle indagini, dal procedimento, al giudizio e alla condanna". In effetti, sebbene le indagini sui crimini di guerra e sui crimini contro l'umanità presentino alcuni tratti comuni con le indagini sui crimini ordinari, gli abusi a livello internazionale sono generalmente di una portata differente. Le indagini sui crimini di guerra comprendono spesso un ingente numero di incidenti, i quali si verificano su una vasta area geografica e coinvolgono una serie di attori tra cui le forze dell'esercito, la polizia, i paramilitari, i politici, i gruppi ribelli e altri attori non statali. Inoltre, "oltre a stabilire la responsabilità individuale degli autori, i pubblici ministeri potrebbero dover stabilire circostanze contestuali, ad esempio modelli di violenza e una catena di comando che includa non solo le persone che hanno dato l'ordine di commettere reati, ma anche quelle che non sono riuscite a intervenire per prevenire o punire i crimini che sapevano (o avrebbero dovuto sapere) che sarebbero stati commessi". Per i crimini contro l'umanità, d'altra parte, "è necessario dimostrare non solo che uno o più atti proibiti sono avvenuti, ma anche che sono avvenuti nel contesto di un attacco diffuso o sistematico contro una popolazione civile".



**L'aula principale della Corte di Giustizia Internazionale, L'Aia, Paesi Bassi**

Simili realtà possono complicare le dinamiche e processi decisionali che ruotano attorno ai procedimenti giudiziari. A fronte di ciò, molti tribunali ibridi hanno portato avanti i propri casi sulla base di ciò che risultava realmente fattibile, tenendo conto del mandato ricevuto, della legge applicabile, del numero stimato di casi, del numero di sospettati, vittime e testimoni, della possibile cooperazione da parte di altri stati o giurisdizioni, nonché del proprio budget.

Le corti ibride sono state a lungo criticate per aver perseguito un numero relativamente esiguo di soggetti, peraltro in contesti in cui centinaia di persone risultavano coinvolte nella commissione dei crimini. Nonostante tutte le critiche mosse, questo Rapporto dimostra invece come tali meccanismi giudiziari possano ancora offrire un'opzione pratica, fattibile e significativa per colmare il divario di impunità, specialmente

in contesti in cui i processi giudiziari nazionali appaiono sottosviluppati, o dove le capacità istituzionali sono a tal punto scarse che i processi difficilmente riescono a raggiungere gli standard internazionali. Spesso, le opposizioni politiche ai processi nazionali sono così forti che anche solo il sostegno e il coinvolgimento internazionale possono garantire il rispetto dei principi del giusto processo. Complessivamente, dunque, i tribunali ibridi continuano ad avere un appeal duraturo.

Un esempio recente è rappresentato dalle Camere Specializzate per il Kosovo (Kosovo Specialist Chambers & Specialist Prosecutor's Office), situate ne L'Aia (Paesi Bassi), formalmente istituite nel 2016 ed incaricate di indagare e perseguire i crimini di guerra, i crimini contro l'umanità e gli altri crimini ai sensi della legge Kosovara, presumibilmente commessi tra gennaio 1998 e dicembre 2000.

# L'Osservatorio: a che punto siamo rimasti con il nostro centro di ricerca?

di SARA GORELLI

**L'**Osservatorio-Centro di ricerca sulle vittime civili dei conflitti rappresenta il primo grande progetto internazionale dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra. Attivo ormai da quattro anni, è nato nel 2015 allo scopo di documentare in maniera sistematica e rigorosa le condizioni di vita delle vittime civili dei conflitti.

Oggi, l'Osservatorio è un centro di ricerca "giovane" che racconta gli avvenimenti del mondo, pubblica lavori di ricerca originali, spaziando da questioni di attualità a tematiche del passato con un linguaggio fresco e chiaro, e lo fa con l'ambizione di rivolgersi ad un pubblico vasto che non ha conoscenze specialistiche in materia.

Nel corso di questi quattro anni di vita, l'identità, la missione e il lavoro del centro di ricerca sono stati plasmati dalla passione dei volontari delle Nazioni Unite e dei tirocinanti che, ogni giorno, coordinati dal referente delle attività internazionali dell'ANVCG, si occupano con grande serietà e preparazione di aggiornarne i

## L'Osservatorio dell'ANVCG compie quattro anni. È il momento di tirare le somme e guardare avanti.

contenuti. Nel tempo, il numero dei componenti volontari dello staff è cresciuto in maniera lenta ma costante, garantendo un discreto seguito soprattutto online. In media, ogni anno, hanno collaborato 10 volontari delle Nazioni Unite, 15 stagisti e almeno 3 ricercatori.

I risultati di questa collaborazione si sono sostanziati nella pubblicazione del materiale di ricerca e informazione a disposizione di tutti sul sito [www.osservatorio.org](http://www.osservatorio.org): 200 articoli annuali di aggiornamento sull'andamento dei conflitti contemporanei e sul loro impatto sulla vita dei civili; 20-25 presentazioni di studi in lingua inglese ad opera di altre organizzazioni, che altrimenti passerebbero inosservati nel nostro paese; 14 lavori originali di ricerca sui temi più disparati, cui hanno lavorato personalità diverse per formazione ed esperienza, contribuendo così a fornire una chiave di lettura

più consapevole sul fenomeno delle vittime dei conflitti; 13 schede paese, che descrivono in modo sintetico lo stato dell'arte degli accordi di pace e di pacificazione delle guerre di oggi meno conosciute. Oltre a ciò, non si può non menzionare che per il grande contributo a sostegno alla diffusione di una cultura della pace e della solidarietà verso le vittime civili dei conflitti in tutto il mondo, passate e contemporanee, L'Osservatorio, unitamente all'ANVCG, è stato menzionato nella legge 25 gennaio 2017 n° 9 che istituisce la Giornata Nazionale delle Vittime Civili delle Guerre e dei Conflitti nel Mondo.

Guardando indietro, c'è da essere orgogliosi di quanto è stato fatto. L'Osservatorio ha svolto egregiamente il compito di fare da ponte per il processo di internazionalizzazione dell'ANVCG, informando i soci sulle questioni emergenti nella comunità inter-



**Sara Gorelli (Coordinatrice de L'Osservatorio) insieme alle stagiste de L'Osservatorio dalla Temple University of Rome**

nazionale in merito alla protezione dei civili nei conflitti armati. Oltre a questa funzione interna, l'Osservatorio ha assolto il compito di avvicinare le nuove generazioni all'Associazione, sottolineando, tramite la sua missione, la comunanza di intenti e di interessi con i nostri soci.

Oggi, a quattro anni dalla sua fondazione, l'Osservatorio ha ancora tantissima strada da fare per assolvere alla sua missione. Molti, infatti, sono i progetti ai quali sta lavorando. Sul piano della produzione dei contenuti, oltre che la produzione di articoli di web review, rapporti e schede paese, è in fase di pianificazione una nuova rubrica chiamata in Focus, una selezione ragionata e commentata di materiale audiovisivo sul web che presenti punti

di vista alternativi sull'esperienza delle vittime civili nei conflitti. Un passo in avanti per portare anche in Italia un po' di quel fermento intellettuale che nel resto del mondo ruota intorno al tema della protezione dei civili.

Abbiamo in programma la pubblicazione cartacea del volume di raccolta di tutte le ricerche pubblicate finora e la sua presentazione al grande pubblico in un evento. Pianifichiamo di allargare la collaborazione con le università di tutta Italia per accogliere nei nostri uffici un numero sempre maggiore di giovani interessati a formarsi sui temi della protezione dei civili nei conflitti e della promozione della pace; lavorando con i ricercatori specializzati nella protezione dei diritti umani e in diritto inter-

nazionale umanitario e producendo così materiale di divulgazione sempre nuovo e innovativo. Progettiamo, inoltre, di lavorare per la creazione di un percorso di educazione informale rivolto alle scuole superiori che tratti dei conflitti contemporanei e delle loro conseguenze. Abbiamo intenzione di rinnovare il sito web e di promuovere il volto umano della nostra associazione attraverso i canali social, mostrando il lavoro quotidiano della redazione de L'Osservatorio, le sue persone e il suo 'dietro le quinte'.

Anche se rimane ancora molto da lavorare, rimane ferma la consapevolezza: siamo al servizio delle vittime civili delle guerre, per dare una voce a chi non ce l'ha. Avanti tutta!

# Storia di Carlo

di FABIO DE NINNO

## Tratto dall'Archivio Storico dell'ANVCG

**N**ella Seconda guerra mondiale il conflitto fu tale da creare vittime in gran numero anche in maniera indiretta. Uno dei problemi che gli italiani dovettero affrontare fu quello del declino dell'accesso a cure mediche efficaci. Le condizioni sanitarie del paese, infatti, erano andate rapidamente degradandosi a causa delle distruzioni, ma anche a causa del crollo organizzativo dello Stato fascista sotto il peso della guerra. Molte infrastrutture ospedaliere furono a ridosso di obiettivi militari e il regime ebbe grosse difficoltà a trovare spazi per l'evacuazione dei reparti, esponendo così gli assistiti alle offese belliche del nemico.

Carlo T., della provincia di Padova, aveva un solo occhio sano dalla nascita e, nell'agosto 1943, a causa di un incidente domestico, riportò il distacco della retina rischiando così di perderlo. Trasportato alla clinica oculistica del capoluogo, fu sottoposto immediatamente a un primo intervento chirurgico. Una seconda operazione seguì in novembre e, dopo quest'ultimo intervento, il chirurgo fu certo del recupero della vista a condizione, però, che il paziente rimanesse in immobilità assoluta, nella massima

## UN'ALTRA STORIA DI VITTIME CIVILI DI GUERRA DALL'ARCHIVIO STORICO DELL'ASSOCIAZIONE

*Questa quinta storia di vittime civili di guerra, frutto della valorizzazione dell'Archivio storico dell'Associazione, depositato presso l'Università degli studi di Siena, interroga i lettori di oggi: qual è la normalità dei civili in tempo di guerra? In che modo la guerra sconvolge la normalità quotidiana dei civili?*

*V'è tutta una sezione della ricerca storica che non è affatto un pas-satempo per giornalisti o per storici improvvisati, ma che ha i propri serissimi metodi d'indagine e che privilegia alcune tipologie di fonti documentarie. Ci sono intere e specifiche collane editoriali dedicate alla storia quotidiana, di questo o quel periodo.*

*Questa storia sarebbe, purtroppo, perfetta per tali collane. Anche se tristemente dimostra come una 'normale' operazione chirurgica sia in gradi di trasformarsi in una catastrofe per un cittadino in tempo di guerra.*

*Senza le fonti dell'Archivio storico dell'ANVCG sarebbe più difficile raccontare storie come queste. Non valorizzare l'Archivio storico sarebbe grave: sarebbe come condannare tutte le vittime civili, come Carlo, una seconda volta.*

Nicola Labanca

tranquillità e all'oscuro, per almeno 50 giorni. Tali condizioni furono necessarie per non affaticare l'occhio dopo l'intervento e per permettere una convalescenza con pieno recupero delle funzionalità visive. Carlo spese l'autunno del 1943 nell'ospedale di Padova. Nel dicembre 1943, le sue condizioni generali erano in rapido miglioramento al punto che poteva scrivere regolarmente alla moglie di essere in procinto di essere dimesso dall'ospedale. Nel frattempo, tuttavia, la guerra procedeva e cambiava le condizioni della normalità a cui i civili erano

sottoposti. Mentre Carlo era in ospedale, l'Italia del sud fu invasa dalle truppe anglo statunitensi; con l'armistizio dell'8 settembre che spezzò la penisola in due, iniziava la campagna d'Italia. Le città medio-grandi del centro-nord si ritrovarono rapidamente a essere obiettivi strategicamente rilevanti, specialmente quelle che erano sedi di snodi ferroviari importanti di cui le forze armate tedesche si servivano per trasportare rinforzi verso sud. Il 16 dicembre 1943, Padova cominciò ad essere colpita dai quadrimotori americani con una prima

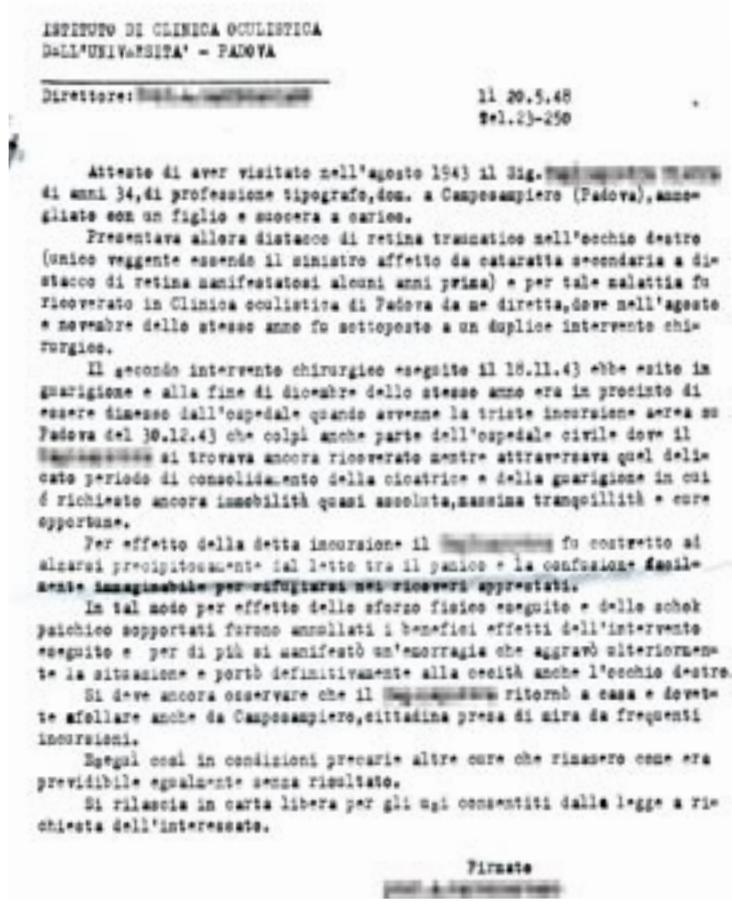


### Ricorso di Carlo alla corte dei conti, 28 maggio 1948

incursione diretta proprio contro gli scali ferroviari. Una seconda incursione fece seguito il 30 dicembre, questa volta colpendo anche l'ospedale civile, in cui Carlo era ricoverato. Ancora reduce dall'operazione, il paziente fu costretto ad alzarsi precipitosamente dal letto per raggiungere il rifugio. Nel corso della fuga, a causa della confusione e degli urti subiti, l'occhio operato subì una forte emorragia. Carlo perse la vista recuperata, vanificando l'intervento chirurgico subito in novembre.

Tornato a casa, Carlo avrebbe potuto forse guarire se avesse avuto modo di subire una nuova operazione, ma fu costretto a sfollare dal proprio paese di origine, Camposampiero, preso di mira dalle incursioni aeree. Spesi i restanti anni di guerra come profugo e sottoposto, come la maggior parte degli sfollati italiani, a condizioni precarie. Carlo tentò di seguire le terapie che gli erano state prescritte rimanendo "in attesa di tempi più tranquilli e sicuri in cui poter ripetere con illusorie speranze, l'intervento operatorio".

Purtroppo, al termine della guerra, quando "sempre sorretto da una gran fede", l'uomo si ripresentò dal chirurgo che lo aveva operato, dopo visite accurate, quest'ultimo esclude ogni possibilità che Carlo potesse riacquistare la vista, decretando la cecità assoluta del paziente per il resto della vita.



Attestazione del medico, 20 maggio 1948

# Pesaro, un convegno per la Pace e la gestione dei conflitti

di SIMONA CIONI (SEZIONE DI PESARO)

“**P**ace, Gestione dei conflitti e Inclusione” questi i temi fondanti del Convegno organizzato dal RotaryClub Rossini in collaborazione con la Sezione provinciale ANVCG di Pesaro e Urbino, che si è svolto il giorno 16 marzo 2019, presso la sala del Consiglio comunale della città marchigiana. Una importante giornata di confronto e di condivisione, aperta dai saluti delle Autorità rappresentanti il Comune di Pesaro e il MIUR ed incentrata sull'impor-

anza della risoluzione non violenta dei conflitti e dell'educazione alla pace, auspicata attraverso un atteggiamento proattivo che deve partire da ciascun individuo.

Illustri relatori hanno affascinato la numerosa platea, ricca anche di giovani studenti provenienti dalle scuole della Provincia.

Proprio del potere “enorme” della parola ha parlato il Prof. Ivano Dionigi ( Rettore emerito dell' Alma Mater Studiorum Università di Bologna e Presidente della Pontificia Accademia di Latinità), che

ha dichiarato: «Se la parola è un potente sovrano, perché esistono le guerre? Viviamo in un'epoca di paradossi: siamo sommersi di un maximum di comunicazione, ma viviamo un minimum di intesa. Alla globalizzazione reagiamo con i muri, alla parola straniero che nell' antichità si identificava con l'ospite, oggi associamo il nemico».

A seguire l'intervento del Prof. Fabrizio Battistelli (Presidente di Archivio Disarmo): «Conflitti come odio? Come violenza? Non sempre. A volte il conflitto può anche avere una connotazione di innovazione. Solo in assenza di parola si generano i conflitti. La parola è democratica, il silenzio è aristocratico».

A riportare la voce autorevole di chi le guerre le ha subite personalmente nel corpo e nello spirito, richiamando l'attenzione alle sofferenze patite ancora oggi dai civili, negli scenari di guerra aperti in tante parti del mondo, il terzo relatore del convegno, il Vice Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra (ANVCG), dott. Michele Corcio, responsabile delle tematiche internazionali e della promozione dei diritti delle vittime in situazioni di conflitto all'interno



**L'intervento del dott. Michele Corcio (Vice Presidente ANVCG) durante la conferenza**



**Intervento del Prof. Ivano Dionigi ( Rettore emerito dell' Alma Mater Studiorum Università di Bologna e Presidente della Pontificia Accademia di Latinità)**

di ANVCG. «Il disarmo umanitario, riducendo l'impatto umanitario e ambientale dell'uso delle armi, è umano e inclusivo e ricomprende l'assistenza alle vittime, per dare una risposta alla sofferenze dei civili nei conflitti armati. Come può quindi una società giusta ed equa dare una risposta alle istanze delle "nuove" vittime civili di guerra? Come possono le politiche di sostegno ripartire dal concetto di dignità della persona? È necessario che le istituzioni riconoscano la nuova condizione esistenziale di vulnerabilità e di sofferenza di chi, tra-

volto da un evento traumatico come quello della guerra, necessita da parte della collettività di riconoscimento, di accoglienza e reinserimento».

«L'inclusione, dunque, è un importante mezzo di pacificazione» ha concluso il dott. Corcio.

A terminare il convegno un rappresentante dei "Giovani" della Croce Rossa Italiana, che, con l'entusiasmo tipico che contraddistingue la loro giovane età (i giovani della CRI sono ragazzi dai 14 ai 30 anni, ndr), ha relazionato sull'impegno dell'Organizzazione internazionale nel pro-

muovere la conoscenza del Diritto Internazionale Umanitario tra le nuove generazioni e lo spirito universalistico che anima la Croce Rossa.

L'evento, moderato dalla Presidente del RotaryClub Pesaro Rosini dott.ssa Natascia Baiocchi, ha avuto il patrocinio del Comune di Pesaro, la collaborazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), ambito territoriale di Pesaro e Urbino, di Archivio Disarmo (IRIAD), della Croce Rossa Italiana (CRI) e della nostra Associazione (ANVCG).

# L'ANVCG alla XXV Maratona di Roma

I messaggi della pace e della solidarietà si fondono con l'etica e l'impegno dello sport. È quanto successo a Roma lo scorso 7 aprile, quando la sezione provinciale di Roma dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ha partecipato con il suo gazebo in uno degli scenari più esclusivi della Capitale: il Circo Massimo. L'occasione è stata ancor più speciale: lo svolgimento – con ampio successo di partecipanti e di pubblico – della “XXV maratona in-



Il logo della “XXV maratona internazionale di Roma 2019



Antonio Bisegna (Presidente della sezione di Roma) con alcuni partecipanti della Maratona



**Grandissima partecipazione, come ogni anno, per la Maratona di Roma**

ternazionale di Roma 2019”. I numeri, forniti dagli organizzatori, parlano di un successo a livello internazionale di grande prestigio con 11.500 partecipanti provenienti da tutto il mondo.

## **LA PRESENZA DELL'ANVCG**

Continuando nell'intento della diffusione del messaggio di pace e solidarietà – “Stop alle bombe sui civili”, ben impresso anche sulle molte maglie consegnate dalla sezione di Roma ai partecipanti – la sezione romana dell'ANVCG è stata presente al Circo Massimo per tutta la giornata con il suo gazebo. Qui, per fornire indicazioni

sull'operato dell'Associazione, erano presenti il Presidente di sezione Antonio Bisegna (nonché Consigliere Nazionale), l'impiegata Marina e diversi consiglieri della sezione capitolina. Insieme ad altre numerose ONLUS di natura sociale e benefica, nonostante il maltempo, la giornata è stata intensa e colma di positività.

Il gazebo dell'ANVCG, infatti, è stato punto focale per molti visitatori, ai quali sono stati distribuiti le brochure unitamente agli altri gadget realizzati dalla Presidenza Nazionale. Molti gli atleti, tra cui numerosi stranieri, tra gli interessati al messaggio di pace e solidarietà. In molti, a dimostrazione

di ciò, hanno voluto sfilare con le magliette dell'ANVCG recante lo slogan “Stop alle bombe sui civili”.

## **TESTIMONIANZA ED OSPITI**

Molteplici sono state le persone che si sono avvicinate, incuriosite e favorevolmente attente allo stand ed ai valori dell'ANVCG. Tra di loro anche nomi illustri come le sorelle di Manuela Orlandi e Mirrella Gregori, che hanno espresso vicinanza all'azione dell'ANVCG, unitamente a Monsignore Nunzio Galantino (Presidente dell'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica).

# Brescia commemora le vittime dei bombardamenti

**A** quasi 74 anni dalla fine della guerra, nella quale persero la vita oltre 1000 persone, la sezione di Brescia dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ha voluto ricordare quanti pagarono il prezzo più alto durante i bombardamenti. Così, domenica 3 marzo 2019, è stata celebrata una Santa Messa in ricordo, officiata dal Vicario Generale della Diocesi di

Brescia S.E. Monsignor Vescovo Gaetano Fontana.

La cerimonia commemorativa, come ogni anno, è stata celebrata nel Santuario di Sant'Angela Merici, la cui chiesa fu colpita il 2 marzo del 1945 e sotto le cui mura perirono 25 persone. In quel giorno, inoltre, non fu solo la chiesa di Sant'Angela ad essere colpita, ma tanti altri edifici e luoghi pubblici come stabilimenti

e molte case private occupate da intere famiglie. Alla fine di quel giorno si contarono più di 80 morti e centinaia di feriti che andarono ad ingrossare le file delle vittime civili di guerra.

Il tragico battesimo di guerra bresciano avvenne, però, già dalle ore 13 alle 14 del giorno 14 febbraio 1944, proprio all'inizio del quarto anno di guerra. La città fu sorvolata e bombardata da al-



Carlo Inverardi (Presidente della Sezione di Brescia) con alcuni Consiglieri di sezione e la rappresentanza del Comune



**Un gruppo di partecipanti della manifestazione sportiva “Vivicittà” con la maglia “Stop alle bombe sui civili”**

cune decine di fortezze volanti che avevano come obiettivo alcuni punti strategici quali la stazione ferroviaria ed alcune fabbriche, in modo particolare quelle che producevano armi. Quell'attacco, storicamente il primo della Seconda Guerra Mondiale, vide purtroppo colpite chiese e abitazioni private, oltre a stabilimenti. Durante l'omelia, da buon conoscitore della storia e con la sua lunga esperienza di pastore, Monsignor Fontana ha ricordato tutti questi avvenimenti con una forte riflessione sull'inutilità della guerra e sui danni da essa causati.

Alla cerimonia di commemorazione hanno assistito, in rappresentanza del Comune di Brescia, l'Assessore Roberta Morelli e diverse autorità civili e militari della città. Presenti anche molte vittime civili di guerra, oltre ad associazioni combattentistiche e d'Arma. Un ringraziamento particolare, da parte della sezione provinciale di Brescia dell'ANVCG, all'Associazione Sott'Ufficiali d'Italia con il Presidente Alfonso Turchetti che ha, di fatto, organizzato la cerimonia in Comune con la Sezione delle Vittime Civili di Guerra.

## **UN MESSAGGIO PER LA CITTA'**

Il 31 marzo, in occasione della gara podistica “Vivicittà”, la Sezione di Brescia ha poi preso parte alla manifestazione, diffondendo e pubblicizzando lo slogan: “STOP ALLE BOMBE SUI CIVILI”.

Il Presidente Carlo Inverardi, con la collaborazione di tanti volontari, ha invitato i partecipanti ad indossare la maglietta con lo slogan per portarla durante il percorso.

Il Presidente Inverardi è stato invitato dagli organizzatori a pronunciare un breve intervento parlando in modo particolare delle bombe ancora inesplose anche sul territorio italiano.

# Frosinone, celebrata a Cassino la Seconda Giornata Nazionale delle Vittime Civili delle guerre e dei conflitti nel mondo

**L**a sezione provinciale di Frosinone dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ha promosso la Seconda Giornata Nazionale delle Vittime Civili delle guerre e dei conflitti nel mondo insieme all'associazione Ciechi di Guerra (sezione di Cassino) costruendo - intervento dopo intervento - una manifestazione capace di donare grandi spunti di riflessione e intensi momenti di commozione.

La giornata, tenuta domenica 24 marzo a Cassino presso l'Aula Pacis, è stata curata in ogni aspetto e dettaglio dal Presidente Provinciale Giovanni Vizzaccaro, con il Presidente dell'associazione Ciechi di Guerra Franco Valerio, insieme a tutto il direttivo dell'ANVCG.

La manifestazione è stata inaugurata in una maniera particolare: nella sala buia, il sipario si è aperto sul palcoscenico in cui, sola, con una luce ad illuminarle il viso, Vera Cavallaro ha interpretato un testo drammatico scritto da Paola Caramadre e Antonio Nardelli tratto da episodi reali raccolti negli archivi dell'Anvcg di Frosinone sul tema delle 'Marocchinate'. Questo esordio ad ef-



**Aurelio Frulli (Consigliere Nazionale ANVCG) e Giovanni Vizzaccaro (Presidente Sezione di Frosinone ANVCG) con le autorità cittadine presso il Parco Vittime Civili di Guerra**

fetto ha permesso di introdurre il tema della violenza sulle donne che è stato il filo conduttore della Giornata accanto al principale obiettivo dell'ANVCG: costruire una cultura della pace; come ha fortemente ribadito il Presidente Provinciale Giovanni Vizzaccaro che ha introdotto, con il suo discorso intenso e sentito frutto della sua esperienza vissuta, i punti fermi della cultura dell'ac-

coglienza, del coraggio quotidiano che consente di trasformare il dolore privato in un ponte di pace tra le generazioni, senza dimenticare il valore della memoria e la storia che ci appartiene.

«Questa giornata - ha detto il Presidente Provinciale Giovanni Vizzaccaro - deve essere una opportunità, soprattutto per i più giovani, di tener vivo il sentimento di solidarietà verso i mutilati, gli

invalidi ed i congiunti dei caduti per cause di guerra e tenere alta la dignità per le mutilazioni riportate. Voglio sottolineare la parola dignità perché tale merito non è stato acquistato con raccomandazioni o compensi ma è il prezzo pagato con le sofferenze, le ferite e le mutilazioni subite. In questa giornata deve essere ricordato anche il dramma delle Marocchinate. Una storia terribile che ha segnato soprattutto le nostre zone, come i comuni di Esperia, Pico, Pontecorvo, Castro dei Volsci, Vallecorsa ed altri centri della provincia di Frosinone. Una vicenda, purtroppo, quasi del tutto ignorata; sebbene la Corte Costituzionale abbia riconosciuto il diritto al trattamento pensionistico per tutti coloro che sono stati vittime delle violenze carnali nell'ultimo conflitto mondiale con legge istituita nel 1987. Il Ministero del Tesoro, invece, ha decretato solo il riconoscimento al risarcimento di una indennità "una volta tanto" da 3 a 5 anni per infermità iscrivibile all'ottava categoria solo ad un numero esiguo che presentavano patologie di stato nevrotico e depressivo».

Il commissario prefettizio, il dottor Antonio Orecchio, ha portato un saluto istituzionale significativo a nome della città di Cassino e ha fatto gli onori di casa apprezzando l'importanza del tema trattato e la manifestazione. Attraverso la rappresentazione teatrale curata dalla professoressa Patrizia Velardi è stato possibile ritornare indietro nel tempo alla primavera del 1944



**Aurelio Frulli (Consigliere Nazionale ANVCG) durante il suo intervento**

che così drammaticamente ha segnato la vita delle popolazioni civili tra il Cassinate e il mare. La scena teatrale si è chiusa con un drammatico video curato dall'Associazione Nazionale vittime delle marocchinate e proprio il suo presidente Emiliano Ciotti ha portato un saluto e una ricostruzione storica di una delle pagine più dure della storia della seconda guerra mondiale trasposta in letteratura da Moravia e al cinema da Vittorio De Sica. Il professor Giuseppe Moretti, già sindaco di Esperia, ha ricordato gli eventi bellici contestualizzandoli nella loro dimensione storica. E' seguita poi una puntuale ricostruzione dello storico Roberto Molle e un saluto del professor Giuseppe Troiano. Non sono mancati i saluti istituzionali del presidente regionale dell'Anvcg Antonio Bisegna e del

presidente dell'associazione Ciechi di Guerra Franco Valerio. Sono stati poi premiati gli studenti del Liceo di Scienze Umane di Sora-Frosinone che hanno partecipato al premio nazionale dell'Associazione e una pergamena di partecipazione è stata data agli studenti del Liceo Artistico di Cassino Augusto Righi accompagnati dalla preside Licia Pietroluongo. Le conclusioni sono state affidate al Vicario della Presidenza Nazionale Aurelio Frulli, che ha espresso parole di grande amicizia e stima nei confronti del lavoro svolto sul territorio. Solenne è stato il corteo fino al Parco Vittime Civili di Guerra e il momento di raccoglimento arricchito dalla banda musicale don Bosco e dal picchetto d'onore dell'80° Reggimento Addestramento Volontari "Roma".

# Ravenna, ANVCG nelle scuole: al Liceo Artistico Nervi-Severini l'incontro "Conoscere la guerra per promuovere la pace"

**S**abato 16 Marzo 2019 si è svolto, presso l'aula magna del Liceo artistico Nervi-Severini di Ravenna, l'incontro "Conoscere la Guerra per promuovere la Pace", a cui hanno partecipato le classi del quinto anno della scuola. L'occasione è stata adatta anche per festeggiare l'ottimo risultato (2° posto) al concorso nazionale "Vittime civili di guerre incivili" ottenuto da Darian Dacal, nella sezione video, e mostrare il suo lavoro ai compagni di scuola.

Il convegno è stato promosso assieme all'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra della sezione di Ravenna, la cui attività, non più circoscritta solo alla tutela delle vittime civili della violenza bellica ma allargata anche alla promozione di iniziative di pace e di solidarietà, è stata illustrata agli studenti dal presidente Mario Mateucci.

Il prof. Sergio Monaldini, docente di italiano e storia del Liceo Artistico, in veste di moderatore, ha introdotto l'incontro sottolineando l'importanza di approfondire due concetti distinti ma in ugual misura necessari per



Tanti gli studenti che hanno preso parte alla giornata

una società civile: la "storia" e la "memoria" di un popolo.

Il dott. Giuseppe Masetti, direttore dell'"Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea" di Ravenna, ha mostrato agli studenti foto relative al territorio ravennate; scatti che hanno mostrato in modo crudo e reale, la distruzione, la disperazione, lo smarrimento, il dolore, la morte causati dalla Seconda guerra mondiale. Il dott. Masetti ha poi letto agli studenti un do-

cumento inedito scritto dalle donne di Alfonsine e indirizzato al Comune di Ravenna in cui, con disperazione, si faceva presente che, nonostante la guerra fosse finita, si continuava a morire nei campi a causa degli ordigni inesplosi e delle mine.

E' seguita una toccante testimonianza di un sopravvissuto all'eccidio di Marzabotto, Franco Leoni Lautizi, che con voce rotta dalla commozione, ha ripercorso quei momenti drammatici che



Lo slogan "Stop alle bombe sui civili" ha accompagnato l'evento durante il suo svolgimento

hanno segnato la sua esistenza. Infatti, il sig. Franco, all'età di sei anni, insieme a sua madre, ventitreenne in procinto di partorire e già in preda alle doglie, fu sorpreso dalle SS comandate dall'ufficiale tedesco W. Reder, che dal 29 settembre al 5 ottobre 1944 massacrarono per rappresaglia 770 civili innocenti, dei quali 216 erano bambini

Tutto è ancora vivo nella memoria di Franco: il crepitio dei fucili e il sibillare delle pallottole che colpirono al ventre la giovanissima mamma, la quale con un ultimo gesto d'amore, riuscì miracolosamente a proteggere con il suo corpo il figlioletto che le era accanto.

Ma per Franco, la rabbia e la sofferenza si sono trasformati ben presto in un impegno civile,

quello di raccontare ai giovani cosa sia stata per lui la guerra e quanto sia importante combattere ogni forma di conflitto. Nella sala del Liceo, gremita di studenti, durante la testimonianza del sig. Franco, è calato un silenzio ricco di commozione: in molti hanno avuto gli occhi lucidi e la partecipazione emotiva ha unito tutti, creando un punto di unione tra la memoria del passato e la presa di coscienza che non si possono ripetere gli errori del passato. Inoltre, la consigliera nazionale Cenci Maria Luisa, che accompagnava il Sig. Franco, ha letto la commovente poesia scritta da Franco "Mia madre".

Non meno toccante è stato il video con la testimonianza di un ragazzo piemontese, Nicolas

Marzolino, che nel 2013 è rimasto cieco e mutilato a causa di un ordigno inesplosivo della seconda guerra mondiale.

Non meno toccante è stato il video con la testimonianza di un ragazzo piemontese, Nicolas Marzolino, che nel 2013 è rimasto cieco e mutilato a causa di un ordigno inesplosivo della Seconda guerra mondiale.

A conclusione degli interventi è stato proiettato il video realizzato dallo studente Darian Dacal con la supervisione del prof. Domenico Armone, classificatosi al secondo posto al concorso nazionale "Vittime civili di guerre incivili" e premiato dalla vicepresidente dell'Associazione vittime civili Eugenia Bianchi, che ha collaborato con la prof.ssa Daniela Martino per l'organizzazione dell'evento.

# Arezzo, celebrata la XVI<sup>a</sup> Giornata Regionale Toscana delle Vittime Civili di Guerra

**S**abato 30 marzo la rappresentanza toscana dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, alla presenza delle autorità e delle rappresentanze associative regionali e provinciali, ha celebrato ad Arezzo la XVI<sup>a</sup> Giornata Regionale delle Vittime Civili di Guerra.

Una giornata importante per la vita associativa che ha coinciso con la premiazione dei vincitori del concorso "Testimoni della Storia" promosso dall'ANVCG all'Istituto Comprensivo Francesco Severi: il momento conclusivo di un percorso formativo, intrapreso con la scuola, che ha visto i soci come portatori di testimonianza e memoria diretta della storia.

Grazie all'impegno della sezione provinciale di Arezzo ed al coordinamento della presidenza regionale, la giornata, patrocinata dal Comune di Arezzo, il Provveditorato agli Studi e la Regione Toscana, è stata un importante momento istituzionale. Al momento solenne, rappresentato dalla deposizione della corona d'alloro e dalla benedizione al monumento delle Vittime Civili di Guerra di Arezzo, è seguita la premiazione dei vincitori del concorso presso l'Istituto Comprensivo Francesco Severi.



**I gonfaloni delle varie sezioni ANVCG durante la cerimonia**

La scelta tra gli elaborati presentati è stata particolarmente difficile: l'originalità delle parole e dei linguaggi dei ragazzi su un tema così emotivamente impegnativo ha reso il lavoro di selezione molto complesso. Le parole e le storie costruite da questi giovani "testimoni della storia", ci danno speranza per la costruzione del futuro. La XVI<sup>a</sup> Giornata Regionale delle Vittime Civili di Guerra è stata anche l'occasione per consegnare un "attestato di partecipazione" ai ragazzi degli Istituti "Fede-Fermi" e "Petrocchi" di Pistoia e "Gentileschi" e "E.Fermi" di Massa-Carrara, che hanno partecipato al concorso nazionale "Vittime Civili di Guerre Incivili".

### Elaborato scritto

#### 1° premio

Baldini Benedetta e Polvani Matilde  
"Che cos'è la storia"

#### 2° premio

Giovane Anna, Mocerino Giulia,  
Mouna Bouhnaïda  
"Testimoni della storia"

#### 3° premio

Bistacchi Anna,  
Buongiorno Virginia  
"Solo in un baule"

### Video

#### 1° premio

Sorrentino Katia, Lapini Beatrice  
"Vittime"

#### 2° premio

Gialli Valentina  
"La guerra e le sue vittime"

#### 3° premio

Secciani Mattia, Fineschi Caterina,  
Fazzi Giulia, Santini Sara, Conti  
Jacopo  
"Partigiani della memoria"

# Conoscere per Ri-Conoscere al Liceo Marconi di Foggia

**L'**Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra sezione di Foggia, il giorno 16 febbraio, ha visitato il Liceo Scientifico Statale G. Marconi. Nell'Aula Magna, a partire dalle ore 10:00, si è svolta la campagna ANVCG-MIUR "Stop alle bombe sui civili" e la conferenza "Conoscere per Ri-Conoscere".

Ad aprire il dibattito è stata la Dirigente Scolastica, Prof.ssa Piera Fattibene, la quale ha presentato e ringraziato l'ANVCG – presente nella figura del Vice Presidente Nazionale Dott. Michele Corcio, per l'impegno profuso nella conoscenza degli ordigni bellici inesplosi. Un particolare ringraziamento, da parte della Dirigente, anche per la Prof.ssa di storia e filosofia Marina Balestrucci, referente scolastica del progetto in corso, e per Giovanni Lafirenze del Dipartimento Ordigni Bellici inesplosi dell'ANVCG.

Il Dott. Michele Corcio, che ha portato i saluti del Presidente Nazionale ANVCG Avv. Giuseppe Castronovo, ha spiegato ai ragazzi gli impegni ANVCG rivolti nei confronti di una cultura sostenitrice della pace. I ragazzi, che da subito si sono mostrati interessati, hanno applaudito, non solo il discorso del dott. Corcio, ma anche il loro desiderio di pace. Successivamente la parola è pas-



**Giovanni Lafirenze (Dipartimento Ordigni Bellici Inesplosi ANVCG) tra i ragazzi del Liceo Marconi**

sata alla dott.ssa Maria Antonietta Tella, Presidente Provinciale della Sezione Anmig di Foggia, che ha terminato il suo intervento presentando Giovanni Lafirenze. Il responsabile Dipartimento Ordigni Bellici inesplosi dell'ANVCG – per mezzo di video, foto e slide – ha presentato la Campagna Conoscere per Riconoscere. Docenti e ragazzi hanno ascoltato e osservato con grande attenzione, ponendo domande precise e straordinariamente tecniche. Domande e risposte si sono districate tra le lancette del tempo, con la conferenza che è giunta al termine. In chiusura il Vice Presidente Michele Corcio ha ringraziato nuovamente docenti e studenti con un sorriso, chiudendo la giornata.



**Michele Corcio (Vice Presidente ANVCG) durante il suo intervento**

# La sezione di Forlì-Cesena in visita nei luoghi della memoria a Trieste

**L**o scorso 19 marzo la Sezione provinciale di Forlì-Cesena dell'ANVCG, in collaborazione con l'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra di Forlì, ha partecipato ad un viaggio a Trieste per una visita ai luoghi della memoria. Oltre alla delegazione delle associazioni, erano presenti due classi del V° del Liceo Artistico e Musicale di Forlì, con quattro loro insegnanti. Presente anche la funzionaria del Comune di Forlì (ufficio eventi istituzionali), la Dott.ssa Livia Gazzoni. Per la Sezione di Forlì-Cesena dell'ANVCG erano presenti il Vice Presidente Gilberto Maltoni ed il socio promotore di pace Piero Mariani. Nel corso del viaggio, il Vice Presidente Maltoni ha portato il saluto dell'ANVCG a tutti i presenti ed ha illustrato il significato storico dei luoghi, chiamati "della memoria". Giunti a destinazione, si è formato, di volta in volta, il corteo degli studenti, due dei quali hanno portato il Labaro dell'ANVCG e dell'Ass. Naz. Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra. Arrivati a destinazione, il gruppo ha fatto visita all'Ossario di Gonars - dove riposano i resti di 453 vittime slave del fascismo -, dove è stata posta la prima corona a nome del-



**Gilberto Maltoni (Presidente della Sezione di Forlì-Cesena), con la delegazione di studenti, depone la corona d'alloro per i caduti**



**Monumento delle Vittime Civili di guerra agli infoibati**

l'ANFCDG di Forlì; successivamente, il gruppo si è recato alla Foiba di Basovizza - cavità carsica ove venivano gettate le vittime italiane della persecuzione di Tito -, dove è stata deposta la corona dell'ANVCG. Infine, è stata visitata la "Risiera di San Saba" - campo di sterminio nazista -, dove è stata deposta la terza corona a nome del Comune di Forlì.

Gli alunni hanno dimostrato attenzione, serietà e compostezza, nonché rispetto ai luoghi della memoria, increduli di fronte a tanto orrore. Non sono mancati gli interventi dei ragazzi ai quali gli accompagnatori hanno cercato di dar loro le opportune, significative e apprezzate risposte.

# ANVCG nelle scuole a Modena

**L'**ANVCG continua il suo impegno al fianco delle giovani generazioni. La funzione di ponte storico per preservare la memoria di quanto è stato, del resto, è nel DNA dell'associazione. Perseguito tale filosofia, la sezione di Modena dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ha partecipato, venendo scelta tra le migliori, al bando indetto dal comune di Modena per gli ITINERARI SCUOLA CITTA'. Il bando, indetto attraverso MEMO (il Multicentro Educativo – insieme al-

l'Istituto Storico), è rivolto agli studenti delle Scuole Primarie e Medie.

L'ANVCG di Modena ha partecipato con un progetto intitolato "STOP alle BOMBE SUI CIVILI" Testimonianze Dirette delle Vittime Civili di Guerra". Con questo progetto la Sezione organizzerà degli incontri nelle classi di circa 2 ore, nei quali verranno descritti i progetti in atto, oltre a promuovere la campagna "Stop alle bombe sui civili" portando le testimonianze dirette delle vittime civili. Il progetto, anche grazie all'ausilio dell'Istituto

Storico, accrescerà le conoscenze relative alla seconda guerra mondiale e in particolare ai bombardamenti avvenuti localmente, organizzando talvolta anche delle uscite esterne nel territorio.

I riscontri, per ora, sembrano essere più che positivi. Nel primo incontro, tenutosi con una classe di quarta elementare dell'Istituto Gramsci, i giovani alunni hanno dimostrato grande interesse. In programma, per il momento, ci sono altri tre incontri con scuole elementari e medie. Ma è solo l'inizio.



Ercole Semeghini (Presidente della Sezione di Modena) con gli alunni dell'Istituto Gramsci

# L'ANVCG a Sant'Anna di Stazzema incontra il Presidente della Camera

**L'**Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, rappresentata dal Consigliere Nazionale Aurelio Frulli, ha preso parte, lo scorso 12 aprile, ad un incontro con il Presidente della Camera dei Deputati, On. Roberto Fico, a Sant'Anna di Stazzema, presso il Museo Storico della Resistenza. Dopo i saluti istituzionali, il Sindaco di Sant'Anna di Stazzema, Maurizio Verona, ha voluto ricordare le motivazioni che lo hanno spinto a chiedere alle più alte Cariche dello Stato, invitandoli a Sant'Anna, una forte presa di posizione a favore dell'antifascismo in prossimità della Giornata del 25 aprile, festa della Liberazione.

Tra i presenti il Magistrato Marco De Paolis, Pubblico Ministero ai processi contro i responsabili del massacro e degli altri eccidi di cui si venne a conoscenza dopo la 'scoperta' dell' 'armadio della vergogna', contenente le documentazioni dei fatti violenti avvenuti durante la II<sup>a</sup> Guerra Mondiale che avevano coinvolto in specie la Popolazione Civile.



**Aurelio Frulli (Consigliere Nazionale ANVCG) con l'On. Roberto Fico (Presidente della Camera dei Deputati)**

## IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE FICO

Il Presidente Fico, rispondendo alle parole accorate del Primo Cittadino di Stazzema, si è detto onorato di trovarsi in uno dei luoghi che hanno subito la nefanda presenza dei nazifascisti e, rivolgendosi ai sopravvissuti e ai familiari delle Vittime dell'eccidio, ha annunciato che farà di tutto per rendere pubblici i documenti finora segreti sull'eccidio di Sant'Anna.

L'On. Fico, inoltre, ha ribadito l'importanza della presenza delle Istituzioni e della popolazione alle manifestazioni per il 25 aprile, che è e deve continuare ad essere il giorno che unisce l'Italia nel ricordo della

Liberazione che ha portato all'unione del popolo, degli interessi e della condivisione dei valori su cui si fonda la nostra Costituzione.

«Ricordiamo come il fascismo abbia calpestato e annullato volutamente i diritti del singolo e della popolazione e non dimentichiamo quanta sofferenza esso ha portato» ha dichiarato il Presidente della Camera, ricordando le parole espresse da Enrico Pieri, testimone della strage e Presidente dell'associazione "Martiri di Sant'Anna".

Il Presidente Fico, insieme ai presenti, ha poi visitato il Museo ed il Sacrario per rendere omaggio alle vittime, deponendo, assieme al Sindaco Verona, una corona d'alloro.

# ANVCG in campo: lo stadio San Nicola di Bari dice “Stop alle bombe sui civili”

**D**opo la marcia al Campo Bellavista e la partecipazione a Vivicità, la Campagna italiana dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra “Stop alle bombe sui Civili”, (Stop bombing towns and cities), scende nuovamente in campo. Questa volta cannonieri per la pace diventano i ragazzini del Bari Calcio i quali durante la partita Bari-Picerno (Poule scudetto della serie D), allo stadio San Nicola si presentano con la maglietta "Stop alle bombe sui civili".

Nonostante il diluvio pomeridiano e le dirette TV, l'iniziativa è stata condivisa con 5000 spettatori paganti. Ringraziamo Società Bari Calcio, staff tecnico e addetti stampa dei biancorossi, giocatori e ragazzini che hanno indossato le magliette.

Prossimo appuntamento sportivo il 28 maggio con l'inaugurazione del 2° Torneo di Calceetto a 5 "Cannonieri per la Pace - un goal per Tripoli", quest'ultima manifestazione organizzata con il patrocinio della Croce Rossa, dell'Università Aldo Moro di Bari e del Mediterranean Agronomic Institute of Bari.



**I giovanissimi calciatori del Bari Calcio dicono "Stop alle bombe sui civili"**

# Mestre ricorda il bombardamento del 28 marzo 1944



La delegazione, con Vittorio Sartori (Presidente ANVCG di Venezia), depono la corona d'alloro per i caduti

La sezione provinciale di Venezia dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ha deciso di celebrare la Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo istituita il 28 marzo. Una data sicuramente importante per la sezione di Venezia dato che nello stesso giorno del 1944 si sono registrati pesanti bombardamenti aerei sulla città di Mestre, che provocarono diverse centinaia di vittime tra la popolazione.

Questo tragico evento, nonostante la sua importanza storica, era finito nel dimenticatoio. Solo grazie all'intervento della sezione provinciale di Venezia dell'ANVCG è stata organizzata, lo scorso 28 marzo, una cerimonia a ricordo

delle vittime civili di tale bombardamento. La giornata si è svolta all'interno della Chiesa S. Maria di Lourdes a Mestre con la celebrazione di una Santa Messa officiata con solennità dal parroco Don Mirco Pasini.

Alla funzione sono stati invitati ed hanno partecipato con vivo interesse alcuni rappresentanti delle istituzioni pubbliche e delle associazioni presenti sul territorio. Alla celebrazione per il 75° anniversario del bombardamento su Mestre erano presenti Renato Boraso (Assessore del Comune di Venezia), Vincenzo Conte (Presidente della Municipalità di Mestre-Carpandolo), Giampaolo Rallo (Presidente della Pro Loco di Mestre), Roberto Favaretto (Presidente di Mestre Benefica) e Furio

Zuliani (Presidente di Assoarma). A rappresentare l'ANVCG era presente Vittorio Sartori (Presidente della sezione di Venezia) accompagnato dal Consiglio di sezione, da alcuni Promotori di Pace e da Dino Daniotti (Presidente della sezione di Treviso). I labari delle due sezioni, con l'effigie dell'ANVCG, hanno campeggiato durante tutta la cerimonia ai lati dell'altare, rappresentando ancor di più la vicinanza dell'Associazione a quanti persero la vita civilmente più di 70 anni fa nel bombardamento di Mestre.

La sezione di Venezia si impegnerà a ricordare annualmente tale ricorrenza, coinvolgendo istituzioni pubbliche e cittadini, affinché tale data rimanga nel ricordo dei vivi.

## Trieste, gazebo per la seconda Giornata Nazionale delle Vittime Civili di Guerra e dei Conflitti nel Mondo

Anche quest'anno, la sezione di Trieste, in occasione della Seconda Giornata Nazionale delle Vittime Civili di Guerra e dei Conflitti nel Mondo, ha organizzato il proprio gazebo informativo presso il Centro Commerciale Torri d'Europa.

I soci hanno partecipato con entusiasmo all'iniziativa venendo affiancati da un paio di studenti che si sono dimostrati molto interessati ed hanno esposto ai passanti l'argomento con passione. L'Associazione spera di aver toccato gli animi delle persone intervenute e dei nuovi soci "Promotori di Pace e Solidarietà".



Il gazebo della sezione di Trieste ha visto la presenza di molti giovani Promotori di Pace

### EGIDIO PERNICE

*Lo scorso 7 aprile è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari Egidio Pernice, Presidente della sezione provinciale di Trieste dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra. Nato il 24 agosto 1942 a Genova, Egidio, uomo di grande cuore, ha onorato l'Associazione con fattivo impegno e dedizione fino all'ultimo dei suoi giorni.*

*All'età di due anni e mezzo la sua vita si stravolge, incappando in una mina antiuomo mentre passeggiava nel bosco di Melara (TS) con la sua mamma; rimane amputato di diverse falangi e numerose schegge gli procurano cicatrici che porterà con dignità e una forza tale da non farsi fermare. Lavoratore indefesso, marito amorevole e padre esemplare, entra in Associazione ancora adolescente mentre nella sua vita extra associativa era un operaio manutentore, che ha usato le sue "mani" per aggiustare, creare, sistemare, abbracciare, progettare e dimostrare che nella vita tutto si può, basta volerlo.*



***L'ANVCG si stringe vicina alla moglie Claudia, ai figli e nipoti in questo momento di dolore e commozione per la perdita di un marito, padre e amico caro e generoso***



Il Sig. A.A. è un invalido di guerra di prima categoria, titolare di patente speciale. Vorrebbe sapere se l'eventuale riconoscimento di una superinvalidità può comportare problemi per il mantenimento della patente.

*In un parere reso nel marzo 2016, il Ministero della Salute ha avuto modo di specificare che "essere beneficiari dell'indennità di accompagnamento non è a priori incompatibile con il conseguimento o il rinnovo di una patente speciale. Il discrimine è la guida in condizioni di sicurezza per sé e per gli altri: se la patologia della persona richiedente la patente di guida, pur beneficiaria dell'indennità di accompagnamento, è tale da consentire la possibilità di una guida in condizioni di sicurezza per sé e per gli altri, la patente potrà essere concessa o rinnovata" Il discorso si pone nei medesimi termini per il riconoscimento della superinvalidità: pertanto non vi è una incompatibilità in assoluto, ma tutto dipende dalla valutazione della Commissione Medica Locale sulla idoneità o inidoneità alla guida dell'interessato, in relazione alla situazione concreta dello stesso.*

Il Sig. R.S., grande invalido di guerra, ci chiede di sapere come mai, ogni anno, l'erogazione dell'assegno sostitutivo dell'accompagnatore viene sospesa nei primi mesi dell'anno.

*Anche se negli ultimi anni il problema della dotazione finanziaria del fondo è stato completamente superato, la regolamentazione dell'assegno sostitutivo dell'accompagnatore risente ancora della sua originale natura transitoria. Per questo motivo è necessario che, ogni anno, i Ministeri competenti emanino un decreto attuativo per dare il via alla liquidazione. Ciò spiega perché l'erogazione dell'assegno subisce uno stop nei primi mesi dell'anno. Nessun pregiudizio ne viene però agli interessati, perché in occasione della prima erogazione vengono liquidati anche gli arretrati a partire dal mese di gennaio.*

La Sig.ra V.B., vedova di guerra, ci chiede se i benefici di cui alla legge n.336/1970 possono essere utili al fine di poter usufruire della cosiddetta "quota 100".

*La risposta al quesito della Sig.ra V.B. è purtroppo negativa: i benefici previsti dalla legge n.336/1970, infatti, hanno solo carattere economico e non possono essere in alcun modo valutati nel calcolo dell'anzianità di servizio.*

Il Sig. P.O. è figlio di una persona con invalidità di guerra che vuole presentare domanda di aggravamento. Essendo in condizioni di salute molto precarie, ci chiede se può ottenere la visita domiciliare e in caso affermativo quale sia la procedura.

*Secondo la legge vigente "il soggetto convocato per gli accertamenti sanitari [...] può motivare, con idonea documentazione medica, la propria eventuale impossibilità a presentarsi a visita indicando la data in cui può essere effettuata la visita domiciliare. Ove il soggetto non sia in grado di farlo personalmente, tale impossibilità può essere motivata anche da un familiare convivente" Il Ministero del Tesoro, a suo tempo, ha chiarito che "il parametro dell'intrasportabilità del soggetto non deve essere inteso come puro fatto fisico legato alla capacità deambulatoria, ma deve essere riferito al complesso delle situazioni, specifiche nella certificazione medica prodotta dall'interessato, che rendono rischioso o pericoloso per sé o per gli altri lo spostamento dello stesso" (circolare n.36 del 4/9/1998). Pertanto, quando il padre del Sig. P.O. verrà chiamato a visita dalla Commissione Medica competente, occorrerà far pervenire alla stessa una richiesta di visita domiciliare, corredata da una documentazione sanitaria che dimostri la non trasportabilità.*



**ANVCG**  
Associazione Nazionale  
Vittime Civili di Guerra  
ONLUS

**Puoi associarti anche recandoti direttamente presso una della nostre sezioni locali. Trova quella più vicina.**

## Abruzzo

### Chieti:

Via Tiro a Segno 10, Chieti  
Tel. 0871/344890

### L'Aquila-Sulmona:

Rivolgersi alla sezione di Chieti

### Pescara

Via Paolucci 4 p.1 Alanord,  
Pescara - Tel. 085/27009  
Email: anvcgpe@libero.it

**Teramo:** Via Nazzario Sauro, 46  
Teramo - Tel. 0861/248263

## Basilicata

**Matera:** rivolgersi alla  
sezione di Potenza

**Potenza:** Via Pretoria 188,  
Potenza - Tel. 0971/23577

## Calabria

**Catanzaro:** Via Toscana 5  
S.M. di Catanzaro  
Tel. 0961/764550

**Cosenza, Crotone, Vibo Valentia:** rivolgersi alla sezione di Catanzaro

### Reggio Calabria

Via Pio XI - Reggio Calabria  
Tel. 0965/55630

## Campania

**Avellino:** Via Termino 11,  
Avellino - Tel. 0825/32446 - Email:  
anvcgsezioneavellino@gmail.com

### Benevento

Via Arco Traiano 4, Benevento  
Tel. 0824/21586 - Email:  
anvcg\_sezionebn@libero.it

### Caserta:

Viale V. Cappiello 29, Caserta  
Tel. 0823/322414  
Email: anvcg.caserta@libero.it

### Napoli:

Via dei Fiorentini 10  
c/o ANMIG, Napoli  
Tel. 081/5519308 - Email:  
anvcgseznapoli@gmail.com

### Salerno:

Via Balzico 21  
Salerno - Tel. 089/227741

## Emilia-Romagna

**Bologna:** Via Parigi 4, Bologna  
Tel. 051/231660 - Email:  
anvcgbo@libero.it

**Ferrara:** Via della Canapa 10/12  
Ferrara - Tel. 0532/205970  
Email: anvcg.fe@libero.it

**Forlì - Cesena:** Via G.Tavani  
Arquati 10, Forlì - Tel. 0543/24241  
Email: anvcg.fc@libero.it

**Modena:** Via Fonteraso 13,  
Modena - Tel. 059/236326  
Email: anvcgmodena@gmail.com

**Parma:** Via Petrarca 7, Parma  
Tel. 0521/285691 - Email:  
anvcgparma@hotmail.com

**Piacenza:** Piazza Casali 7,  
Piacenza - Tel. 0523/335735  
Email: anvcg.pc@libero.it

**Ravenna:** Piazzetta Padenna, 17  
Ravenna - Tel. 0544/213687  
Email: anvcgra@virgilio.it

### Reggio Emilia:

Via Reverberi 2 - Reggio Emilia  
Tel. 0522/431281  
Email: anvcg.re@libero.it

**Rimini:** Via Covignano 238 st.5  
Casa delle Associazioni G. Bracconi  
47037 Rimini - Tel. 0541/780314  
Email: info@anvcgrimini.it

## Friuli-Venezia-Giulia

**Gorizia:** Corso Italia 25, Gorizia  
Tel. 0481/535651  
Email: anvcg-go@cheapnet.it

**Pordenone:** Piazzale XX  
Settembre (Casa del Mutilato),  
Pordenone - Tel. 0434/520741  
Email: anvcgpn@libero.it

**Trieste:** Viale D'Annunzio 72  
Tel. 040/414648  
Email: anvcgtrieste@gmail.com

**Udine:** Via dei calzolari n.4 int. 4  
Udine - Tel. 0432/505826  
Email: anvcg\_ud@libero.it

## Lazio

**Cassino/Frosinone:**  
Via San Marco 23 (c/o Museo  
Historiale), Cassino (FR)  
Tel. 0776/278191  
Email: anvcg.frosinone@gmail.com

**Latina:** Piazza San Marco 4,  
Latina - Tel. 0773/690245  
Email: anvcglatina@gmail.com

**Rieti:** rivolgersi alla sezione di Roma

**Roma:** Viale Marconi 57, Roma  
Tel. 06/5590661  
Email: anvcg@tiscalinet.it

### Viterbo:

Via San Pietro 72, Viterbo  
Tel. 0761/340745

## Liguria

**Genova:** Corso Saffi 1, Genova  
Tel. 010/562486  
Email: anvcg2006@libero.it

### Imperia

Piazza Ulisse Calvi 1, Imperia  
Tel. 0183/210537  
Email: anvcg.imperia@gmail.com

**La Spezia:** Via 24 maggio 57,  
La Spezia - Tel. 0187/738147

**Savona:** rivolgersi alla sezione di Genova

## Lombardia

**Bergamo:**  
Piazza Alpi Orobiche 3, Bergamo  
Tel. 035/302577

**Brescia:** Via Settima 55  
Q.re Abba, Brescia  
Tel. 030/311197  
Email: anvcg.brescia@gmail.com

**Cremona:** Via Palestro 32,  
Cremona - Tel. 0372/432999

**Como, Lecco, Lodi, Mantova, Monza, Pavia:**  
rivolgersi alla sezione di Milano

**Milano:** Via Andrea Costa 1,  
Milano - Tel. 02/86460682  
Email: anvcgmilano@tiscali.it

**Sondrio:**  
Via L. Mallerio Diaz 18, Sondrio  
Tel. 339/6394152  
Email: anvcgsdo@yahoo.it

**Varese:**  
Via Aprica 9, Varese

## Marche

**Ancona:** Piazza Cavour 23  
Ancona - Tel. 071/2074632  
Email: anvcgan@libero.it

**Ascoli Piceno, Fermo:**  
rivolgersi alla sezione di Macerata

**Macerata:**  
Via P. Gasparri 11/13, Macerata  
Tel. 0733/232450  
Email: sandravecch@libero.it

**Pesaro:** Via Porta Rimini 1,  
Pesaro - Tel. 0721/31458  
Email: anvcg.pesaro@gmail.com

## Molise

**Campobasso:**  
Via Monforte 53 - Campobasso  
Tel. 0874/94533  
Email: anvcg.molise@gmail.com

### Isernia

Rivolgersi alla sezione di Campobasso

## Piemonte

**Alessandria, Asti, Biella, Novara, Verbania, Vercelli:**  
rivolgersi alla sezione di Torino

**Cuneo:** Via Lorenzo Bertano 5  
Cuneo - Tel. 0171/693329

**Torino:**  
Via Susa 62, Torino (piano terra)  
Tel. 011/5214544  
anvcg.torino@gmail.com

## Puglia

**Bari:** Piazza Garibaldi 6, Bari  
Tel. 080/5214521

**Brindisi:** Via S. Giovanni 7,  
San Vito dei Normanni (BR)  
Tel. 0831/523509

**Foggia:**  
Via Petrucci (ala dismessa Scuola  
"De Amicis Altamura")  
Tel. 0881/633239 - Email:  
anvcgsezionefoggia@gmail.com

**Lecce:** Via Di Pettorano 22  
Lecce - Tel. 0832/493933  
Email: egidio.vergine@libero.it

**Taranto:** Corso Umberto I, 136  
Taranto - Tel. 099 4533888

## Sardegna

**Cagliari:** Via Lamarmora 45,  
Quartu Sant'Elena  
Tel. 070/8676246 - Email:  
anvcg.cagliari@tiscali.it

**Nuoro, Oristano, Sassari:**  
rivolgersi alla sezione di Cagliari

## Sicilia

**Agrigento:** Via Atenea 331,  
Agrigento - Tel. 0922/20277

**Caltanissetta:** Corso  
Umberto 176 Caltanissetta  
Tel. 0934/22874 - Email:  
scribani.anvcgcl@virgilio.it

**Catania:** Via Fiammingo 49,  
Catania - Tel. 095/322927 -  
Email: anvcg\_ct@tiscali.it

**Enna:** Via Roma 215, Enna  
Tel. 335/8145101

**Messina:** Viale Italia 73,  
Messina - Tel. 090/2928199  
Email: anvcg.me@virgilio.it

**Palermo:** Via Cavour 59,  
Palermo - Tel. 091/333518  
Email: anvcgpalermo@alice.it

### Siracusa:

Via Re Ierone II 104, Siracusa  
Tel. 0931/483501

**Trapani:** Via Livio Bossi 1/A  
Trapani - Tel. 0923/23345

## Toscana

**Arezzo:** Via Margaritone 13,  
Arezzo - Tel. 0575/21790 Email:  
anvcgar@libero.it

**Firenze:** Piazza Brunelleschi 2,  
Firenze - Tel. 055/2396378  
Email: anvcgfirenze@gmail.com

**Grosseto:** Strada Vigna Fanucci 17  
Grosseto - Tel. 0564/1723778

**Livorno:** Via Giosuè Borsi 39,  
Livorno - Tel. 0586/211724  
Email: anvcglivorno@yahoo.it

**Lucca:** Corso G. Garibaldi, 53  
Ex Caserma Lorenzin Lucca  
Tel. 0583/491277 - Email:  
anvcglucca@gmail.com

### Massa Carrara

Via Serchio, 33 - Massa  
Tel. 0585/42120  
anvcg.ms@virgilio.it

**Pisa:** Via S.Zeno 3bis, Pisa  
Tel. 050/830946

**Pistoia:** Via Fonda di Città 4,  
Pistoia - Tel. 0573/22009

**Prato:** Rivolgersi alla sezione di Firenze

**Siena:** Via Maccari 1, Siena  
Tel. 0577/40323 - Email:  
anvcg.si@gmail.com

## Trentino-Alto-Adige

**Bolzano:** Via S.Quirino 50/A,  
Bolzano - Tel. 0471/281442

### Trento:

Via Carlo Esterle 7, Trento  
Tel. 0461/231529

## Umbria

**Perugia:** Via della Cera 6,  
Perugia - Tel. 075/5725658

### Terni:

Via Federico Cesi 22, Terni  
Tel. 0744/420268  
Email: vcgterni@gmail.com

## Valle d'Aosta

Rivolgersi alla sezione di Torino

## Veneto

**Belluno:**  
Piazza Piloni 11, Belluno  
Tel. 0437/943308

### Padova:

Via Magenta 4, Padova  
Tel. 049/8724320

**Rovigo:** Via A. Mario 6/8,  
Tel. 329/7884601  
Email: anvcgrovigo@gmail.com

### Treviso:

Via Isola di Mezzo 35, Treviso  
Tel. 042/2542680  
Email: anvcgtv@libero.it

**Venezia:** Piazzetta Canova 3/A,  
Venezia - Tel. 041/5316531  
anvcg.venezia@hotmail.com

### Verona

Via Franco Faccio, 25/B - Verona  
Tel. 045/595751  
Email: anvcg-vr@libero.it

**Vicenza:** Piazzale Giusti 22,  
Vicenza - Tel. 0444/323258  
Email: anvcg.vi@gmail.com



**ANVCG**

Associazione Nazionale  
Vittime Civili di Guerra  
ONLUS

Dai più forza  
*all'Associazione Nazionale  
Vittime Civili di Guerra*

— DONA IL —

**5X1000**

**CF: 80132750581**

